ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

✻ Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 19 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. 580. — Nuova Serie - N 392

Vivace battaglia alla Camera

per la convalidazione dell'elezione dell'on. Cancellieri

ROMA, 18, sera

I fatti di Gorizia

La seduta alla Camera incomincia alle 15. Dopo che l'on. SPADA e il Presidente DE NICOLA hanno commemorato l'on. Buonvino, il sottosegretario CORRADINI espone all'on. Alessandri che il 12 settembre, a Gorizia, in occasione di una commemorazione di cittadini repubblicani, che si svolse senza incidenti gravi, la sera, mentre un corteo riaccompagnava alla stazione gli intervenuti, sul piazzale esplose un petardo innocuo e poi un secondo che ferì 16 persone, tra cui sei soldati e tre carabinieri. L'autorità politica eseguì alcuni arresti, quella giudiziaria e ordinò varie perquisizioni, in seguito alle quali furono eseguiti altri arresti. E' in corso la relativa istruttoria.

BIANCHI Carlo (dem.): Comprende la necessità di ogni riserbo in pendenza della istruttoria e augura che essa proceda in modo imparziale e senza preoccupazioni partigiane e si augura pure che si cessi una buona volta questo deplorevole sistema di aggressioni politiche.

BERTINI, sottosegretario ai LL. PP. dà alcuni chiarimenti all'on. Sandrini sulla ferrovia Piave-Mestre; e quindi si passa a discutere l'elezione dell'on. Cancellieri (Ancona) convalidata nella mattina dalla Giunta delle Elezioni.

L'elezione dell'on. Cancellieri

TURATI: — Dopo aver rilevato che si trovano dinanzi alla Camera due disegni di legge che modificano la materia dell'eleggibilità, nota che la Giunta aveva deciso di soprassedere ad ogni deliberazione per quei casi pei quali le nuove disposizioni potrebbero aver forza decisiva. Non comprende perchè improvvisamente stamane la Giunta abbia voluto risolvere questo caso, mentre è imminente la discussione di questi disegni di legge. Pel caso, però, dell'on. Cancellieri è evidente che egli è ineleggibile nei termini della legge vigente, come direttore generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica, nè può dirsi eleggibile pel fatto di essere in tale sua qualità membro del Consiglio Superiore dell'Assistenza. In ogni modo egli ora non fa più parte di quel Consiglio. Propone pertanto che la Camera non prenda atto della comunicazione odierna, ma rinvii l'elezione alla Giunta stessa, affinchè essa ritorni alla Camera con una relazione.

VENDITTI, relatore, dichiara che aveva sempre chiesto la sospensiva su questa elezione, precisamente in considerazione della legge che è innanzi alla Camera; ma poichè la legge non potrebbe avere effetto retroattivo e poichè sono ormai trascorsi 18 mesi dall'elezione, la Giunta ritenne suo dovere decidere il caso dell'on. Cancellieri. Ora, ai termini della legge vigente, l'on. Cancellieri, come membro del Consiglio Superiore dell'Assistenza, per la sua qualità di direttore generale dell'Istruzione primaria, deve ritenersi eleggibile, per la prevalenza della prima qualità sulla seconda. Secondo la interpretazione ripetutamente adottata dalla Camera e a favore della quale altra volta si manifestò in una relazione lo stesso on. Turati, espone che dal 1.o febbraio l'on. Cancellieri, essendo stato trasferito ad altra direzione generale, mentre ricorse alla IV sezione, chiese ed ottenne di esser posto in aspettativa. Ad ogni modo sarebbe un caso non di ineleggibilità, ma di sopravvenuta incompatibilità; perciò la Giunta ha concluso per la convalidazione dell'elezione dell'on. Cancellieri.

Il Governo si astiene dal voto

GIOLITTI: — Come ebbe a sostenere alcuni anni or sono per il caso dell'on. Corradini, deve osservare che, se si accogliesse la tesi della Giunta delle elezioni, si verrebbe a creare una categoria di deputati che cesserebbero di esser tali, per il solo fatto che una ordinanza ministeriale li trasferisce da una ad un'altra direzione generale. Ad ogni modo ritiene che la Camera, piuttosto che sopra un caso singolo deve risolvere la questione in via di massima e in sede di riforma della legge. Dichiara poi che il Governo si astiene dal voto.

Dopo alcune osservazioni di RENDA (dem. riform.), il quale nota che la Giunta ha risolto la questione in conformità della costante giurisprudenza della Camera, TURATI spiega che allora che si trattò dell'elezione dell'on. Corradini, non ammise affatto la eleggibilità dei direttori generali che facciano parte come tali di un consiglio superiore.

CARBONI BOY, presidente della Giunta delle elezioni, esclude che considerazioni personali abbiano potuto influire sulle decisioni della Giunta (*Vive approvazioni*).

VELLA (soc. uff.): — Comunica che con l'on. Musatti, nella Giunta delle elezioni propose la sospensiva per ogni decisione in merito alle elezioni degli on. Cancellieri e Bellelli. Essendo stata respinta la sospensiva egli e i suoi amici votarono la convalidazione dell'on. Bellelli e, per un criterio generale di larghezza, quella dell'on. Cancellieri, come protesta contro l'intervento del ministro on. Croce alla vigilia delle decisioni della Giunta. Ora, però, che l'on. Turati propone il riesame della questione, egli si associa a questa proposta (*Approvazioni*).

GIOLITTI: — Deve dichiarare che non in questi giorni, ma da tempo il ministro dell'Istruzione aveva dichiarato nel Consiglio dei ministri di non essere soddisfatto dell'opera dell'on. Cancellieri, come direttore generale della istruzione popolare e di dover trasferirlo ad altri uffici (*Commenti*).

Attacchi al ministro Croce

MUSATTI (soc. uff.): — Egli ebbe pure non buona impressione dell'intervento del ministro Croce ed in questo intervento ravvisa una prova di più della incompatibilità dell'on. Cancellieri per evidenti ragioni di ordine giuridico, come di ordine politico (*Commenti*). Fa notare che l'on. Cancellieri aveva presentato le sue dimissioni quando si trattò di presentarsi ai suoi elettori; ma poi queste dimissioni non ebbero seguito. Si associa alla proposta dell'on. Turati (*Approvazioni; applausi all'Estrema Sinistra; commenti; rumori*).

AMENDOLA (lib.): — Osserva che in questo momento si tratta soltanto di deliberare sulla proposta di convalidare l'elezione del dep. Cancellieri. Crede che, sgombrato il campo da ogni preconcetto di ordine politico, il giudizio che la Camera è chiamata a dare non può essere, per ragioni di merito e di tradizione, se non a favore della proposta della Giunta delle elezioni (*Approvazioni; commenti*).

BAZOLI (popol.): — Crede anche egli che la questione posta oggi dinanzi alla Camera sia esclusivamente di diritto elettorale, sulla quale ciascun deputato deve avere piena libertà di giudizio. Per questo egli ed i suoi amici voteranno a favore della proposta della Giunta.

ZILOCCHI (soc. uff.): — Constata che il gruppo popolare vorrebbe cogliere questa occasione per provocare la caduta dell'on. Croce. Il gruppo popolare deve pure assumersi la responsabilità del suo voto, perciò il gruppo socialista chiede la votazione nominale.

DELLA SETA (comunista): — Come membro della Giunta delle elezioni dichiara che la Giunta fu sfavorevolmente impressionata dell'intervento politico del ministro on. Croce, perciò, anche come protesta contro tale intervento, la Giunta convalidò le elezioni. Per le ragioni stesse egli, come votò in giugno, voterà ora per la convalidazione.

La sospensiva respinta

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva dell'on. Turati, che è anche sottoscritta dagli on. Musatti, Romita, Capocchi, ed altri. Avverte che qualora questa proposta sospensiva sia approvata, la elezione si intenderà rinviata alla Giunta delle elezioni. Qualora, invece, sia respinta, non sarà necessario venire ai voti della convalida, ma egli, come Presidente, si limiterà a dare atto alla Giunta della sua comunicazione. Annuncia anche che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI: — Ripete che il Governo si astiene dalla votazione nominale.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta di sospensiva dell'on. Turati. Presenti 304; astenuti 22; votanti 282. Risposero «sì» 65; risposero «no» 217. La Camera non approva la proposta sospensiva.

PRESIDENTE: — Da atto alla Giunta delle elezioni della sua comunicazione; salvo i casi di incompatibilità esistenti e non conosciuti, fino a questo momento dichiara convalidata l'elezione dell'on. Cancellieri e dichiara convalidate anche le altre elezioni di cui alla comunicazione della Giunta.

L'avventura dell'on. Della Seta

Dopo di ciò la Camera continua la discussione del disegno di legge sulla sistemazione della gestione statale dei cereali, approvandone i vari articoli fino al 6.o, e respingendo tutti gli emendamenti presentati dai socialisti.

In fine di seduta, il sottosegretario CORRADINI risponde alle interrogazioni degli on. Zilocchi e Bombacci sulle violenze commesse oggi contro l'on. Della Seta. Dichiara che l'on. Della Seta, mentre trovavasi al caffè Aragno, venne dapprima ingiuriato, poi nella colluttazione che ne seguì, fu colpito da un gruppo di individui. Nel caffè era in quel momento un solo agente investigativo, che accorse e fu anche egli colpito. Intervenuto un commissario con altri agenti, gli aggressori furono sbandati. Assicura che, conformemente alle istruzioni ricevute, la Questura di Roma indaga per identificare ed arrestare coloro che hanno aggredito un deputato al Parlamento; se esitanze si fossero verificate nella condotta degli agenti della forza pubblica, saranno esemplarmente punite.

Deplorazioni socialiste

ZILOCCHI osserva che l'on. Della Seta è stato assalito per la seconda volta in Roma. Ritiene di interpretare il pensiero della Camera, inviando all'on. Della Seta l'espressione del più vivo rammarico. Deplora che una stampa, che misconosce la sua missione, vada da troppo tempo incitando con pubblicazioni inopportune queste deplorevoli forme di violenze; afferma che le classi dirigenti sono responsabili dello stato d'animo di violenza di cui il fascismo è la più viva manifestazione, in quanto essi hanno dimenticato di instillare nei cuori dei giovani sentimenti di fratellanza e di umanità. (*Commenti; rumori*), ma anche il Governo è responsabile di tutte le violenze che si consumano in questo periodo contro pacifici cittadini, poichè esso non persegue, come dovrebbe, coloro che le compiono. Dichiara infine che il fascismo non può essere giustificato nemmeno come una reazione all'azione socialista, perchè proprio in questi ultimi tempi il Partito socialista si è liberato da ogni spuria tendenza che potesse ritenere essere la violenza singola un fattore della trasformazione sociale.

BOMBACCI: — Rileva che in questo momento non è possibile esprimere separatamente nè nel Parlamento, nè nel Paese la propria opinione sulla situazione creatasi e ciò, non per un sentimento di virtù, ma per l'impossibilità di una serena discussione. Rileva che coloro che hanno commesso l'attentato contro l'on. Della Seta non hanno compiuto un atto di coraggio, dato il loro numero, il modo, il luogo e l'ora in cui veniva compiuto. Afferma di essere risolutamente contrario ad ogni atto di violenza contro le persone per ragione di diversità di opinioni, concepisce una lotta aperta e senza tregua nel campo delle idee e dell'azione, ma occorre che a tutti sia consentita piena, assoluta libertà di propagare le proprie idee; questa libertà deve essere accordata anche agli anarchici.

Il PRESIDENTE: — E' sicuro di interpretare il sentimento unanime della Camera, al disopra di tutti i Partiti, e al di fuori delle singole questioni testè agitate, deplorando la violenza commessa a danno del deputato Della Seta.

La seduta termina alle 20.5.

Come si è svolta l'aggressione

contro Della Seta

ROMA, 18, sera

Il deputato socialista on. Della Seta verso le 15, come di consueto, trovavasi oggi al caffè Aragno insieme con alcuni amici e correligionari politici. Al suo tavolo, naturalmente, sono frequenti le discussioni sugli avvenimenti e sulle lotte politiche, che, spesso, avvengono in tono vivace. Non si sa ancora bene come oggi improvvisamente si sia accesa una disputa fra questo gruppo di socialisti ed un altro gruppo di fascisti, che trovavasi nella medesima sala del caffè. Certo è che ad un dato momento l'on. Della Seta è stato invitato ad abbandonare il locale, ed essendosi egli rifiutato, è avvenuta una mischia, nella quale sono volati pugni e bastonate e, di conseguenza, molta parte del vasellame è andata in frantumi.

L'on. Della Seta è stato violentemente espulso e ripetutamente colpito dai fascisti, mentre il pubblico degli avventori e quello che sta abitualmente nei pressi del caffè, gli faceva una dimostrazione ostile. Poco dopo l'on. Della Seta è giunto a Montecitorio, dove ha raccontato ai colleghi e ai giornalisti l'incidente occorsogli ed ha richiesto le misure del caso. Il medico della Camera gli ha riscontrato delle contusioni multiple, fra cui due abbastanza notevoli alla sommità del cranio ed alla mascella destra. In seguito a questo fatto, sono stati tratti in arresto la signorina Ines Donnini ed il fascista Burani.

Altri deputati che non trovano alloggio

ROMA, 18, sera

Anche stanotte vari deputati fra i quali gli on. Meschiari, Bianchi Carlo, Abbo e Piemonte non hanno trovato alloggio e sono stati costretti a passare la notte sui divani di Montecitorio. In seguito a tale inconveniente s'era parlato di portare la questione alla Camera, ma l'on. Meschiari interpellò il Presidente della Camera, suggerendogli questo rimedio: la Presidenza della Camera dovrebbe disporre perchè in tutti i buoni alberghi della capitale siano tenute due o tre stanze a disposizione della Camera dei deputati dalle 9 alle 16. Naturalmente trascorsa l'ora, le stanze rimarrebbero libere.

Sindaco e assessori socialisti denunziati

per alterazione di atti ufficiali

FIRENZE, 18, sera

Si ha da Poggibonsi che il Questore di Siena ha denunciato al procuratore del Re il sindaco socialista Amedeo Cortellini, l'assessore delle finanze Gerlini e l'assessore dell'annona Rinaldi, perchè applicavano ai certificati rilasciati dal Comune le marche con lo stemma dei Soviet.

La questione delle riparazioni tedesche

discussa alla commissione degli Esteri

ROMA, 18, sera

Si sono riunite stamane, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, le due Commissioni permanenti agli Esteri ed alle Finanze, per esaminare la questione delle riparazioni di guerra dovute dalla Germania all'Italia. Sono intervenuti il ministro degli Esteri, quello del Tesoro, ed il comm. D'Ameglio, nostro esperto nella Commissione per le riparazioni. La presidenza della Commissione aveva preparato 22 quesiti, cui hanno risposto in parte il comm. D'Ameglio ed in parte i ministri.

L'illustrazione di D'Ameglio

Il commendatore ha risposto ad un lungo questionario sottopostogli dall'on. Nava riguardante specialmente le seguenti questioni: criteri di ripartizione fra gli Alleati dell'indennità tedesca; quota assegnata all'Italia sull'indennità stessa e su quella da pagarsi dall'Austria, dall'Ungheria e dalla Bulgaria; possibilità di una revisione della percentuale assegnata all'Italia; capacità della Germania di pagare le annualità stabilite per le riparazioni; modalità di pagamento; metodo da seguirsi dal Governo italiano per la vendita delle merci che saranno date dalla Germania; prelevamento del 12% sul valore delle esportazioni tedesche e relativo controllo dell'indennità tedesca in rapporto al debito estero dell'Italia; computo della somma di 20 miliardi di marchi oro che la Germania avrebbe dovuto pagare entro il maggio 1921; riduzione delle spese per l'occupazione militare in Germania; computo, nei riguardi dell'Italia, del valore dei beni demaniali e delle liquidazioni dei beni dei sudditi nemici; pratiche fatte per le riparazioni da parte dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria.

Il comm. D'Ameglio ha fatto la storia di tutte le trattative per le riparazioni, fino alle ultime, che hanno portato, da una parte al «forfait» di 212 miliardi col 12% sulle esportazioni; dall'altra alla proporzione fra i vari Stati alleati nella ripartizione delle indennità. Ha riferito anche sulla capacità della Germania a pagare, ritenendo, sulla base di parecchi indici commerciali, finanziari, ferroviari e fiscali, la possibilità, da parte della Germania, di pagare, per lo meno, le quote fissate dalla conferenza di Bruxelles e rivedute poi nell'accordo di Parigi. Quanto al modo di pagamento, la Germania pagherebbe nei primi anni il 75% in natura ed il 25% in danaro, per avviarsi, poi, negli ultimi anni, a pagare tutto in danaro. Non si deve credere che la cosa sia troppo gravosa per la Germania, in quanto che essa non ha debiti all'estero; la Germania non ha che un debito all'estero di due miliardi di marchi carta. Il sistema del 12% sulle esportazioni verrebbe applicato in questa maniera: quando commercianti od industriali vendono all'estero, il 12% della valuta estera incassata, lo passerebbero alla Germania, che lo pagherebbe agli Alleati, mentre la Germania pagherebbe agli industriali il corrispettivo in carta.

Anche agli on. Sforza e Meda sono state rivolte parecchie domande, specialmente per quanto riguarda l'azione che il Governo intende spiegare per la sistemazione e la regolazione dei debiti fra gli Alleati. Parecchi dei commissari hanno, quindi, rivolto altre domande, specialmente circa il sistema della percentuale sulle esportazioni tedesche, il valore economico delle colonie tedesche assegnate in mandato alla Francia ed all'Inghilterra, e la liquidazione delle banche austriache ecc. L'on. Orlando ha fatto una dichiarazione rispetto alla sua azione svolta nelle trattative, affermando di non aver mai nulla compromesso.

Domattina alle 9 la Commissione tornerà a riunirsi, per discutere sulla avvenuta discussione di oggi.

La situazione in Germania e l'on. Luzzatti

L'on. Luzzatti, che ha presieduto la Commissione agli Esteri ed alle Finanze, intrattenendosi con alcuni giornalisti, ha fatto interessanti comunicazioni. Egli ha dichiarato innanzi tutto che la riunione di domani sarà di grande interesse, anche perchè i membri delle Commissioni potranno più liberamente esprimere il loro giudizio sui problemi delle riparazioni. La cosa avrà grande importanza per il fatto che verrà trattata dalle due più importanti Commissioni permanenti che raccolgono un grande numero di autorevoli parlamentari. Non sui soli 22 quesiti s'imperniera la discussione, ma anche sopra un altro argomento, che sta sopra tutti gli altri.

L'on. Luzzatti ha dichiarato che la Germania può certamente pagare l'indennità richiestale, perchè ha grandi e sicure fonti di risorse finanziarie, aggiungendo, per esempio, che basterebbe per i tedeschi che pagassero allo Stato le forti tassazioni che vigono tra noi sull'alcool e sul tabacco, per avere in bilancio un nuovo ingentissimo gettito di entrate. Inoltre ha ripetuto il rilievo che la Germania non ha all'estero che un lievissimo debito, osservando che, tra le sventure della sua guerra ebbe una grande fortuna, quella di non aver avuto bisogno d'incontrare obbligazioni all'estero. Egli ha concluso questa prima parte di osservazioni, dicendo che la situazione in Germania è relativamente soddisfacente e che sotto alcuni riguardi la condizione dei tedeschi è migliore di quella delle altre Nazioni.

Nei riguardi della formula dell'indennità sul 12%, l'on. Luzzatti ha dichiarato che essa è criticabile, non per la sua esosità, ma per la sua forma; che, cioè, questa specie d'indennità, così come è stata ideata, riesce a suscitare profondi risentimenti da parte dei tedeschi, ai quali si poteva domandare un tributo finanziario non minore, ma in forma diversa da quella proposta, e capace di suscitare minori antipatie. D'altra parte, le Potenze dell'Intesa hanno, forse voluto, con questo, premunirsi a tempo contro il ripetersi del «Dumping» da parte della Germania, la quale sembrava, per alcuni segni, propensa a rimettersi sulla via commerciale battuta prima della guerra: vendere, cioè, all'estero a prezzi inferiori a quelli praticati all'interno.

Ha concluso ripetendo che la discussione domani sarà di grande importanza, perchè ad essa parteciperanno parlamentari che sono tra quelli più in vista e che appartengono alle più diverse ed opposte parti politiche, e che, nonostante ciò, si dovrà pure arrivare ad un punto di accordo.

Elezioni convalidate e contestate

alla Giunta delle elezioni

ROMA, 18, sera

Si è riunita stamani la Giunta delle elezioni. Si è per prima discussa l'elezione dell'on. Cancellieri, che ha dato luogo ad un vivissimo dibattito, nel quale l'on. Turati ha parlato contro la convalidazione. La discussione ha acquistato un sapore politico per il recente provvedimento del Governo che toglieva all'on. Cancellieri la direzione generale della scuola primaria. La convalida è stata approvata a grande maggioranza, dopo una vivace dichiarazione dell'on. Vella contro l'intromissione del Governo.

Sono state poi contestate le elezioni degli on. Morini (Pavia) perchè professore; Serpelli (Genova) per rapporti economici con lo Stato, Bergamo (Treviso) per minore età, Scarabello (Verona) defunto, perchè al momento dell'elezione ferroviere, Mascagni (Siena) perchè postelegrafonico. E' stato iniziato l'esame per l'elezione dell'on. Stucchi Prinetti (Como) per accertare i suoi rapporti economici, come fornitore dello Stato. A successore all'on. Scarabello sarà chiamato il muratore Conca di Verona.

E' bene aggiungere che la contestazione di dette elezioni dipende dalla legge Turati per l'incompatibilità, la cui discussione si inizia martedì alla Camera.

L'espulsione del principe Sisto

Si sarebbe trattato di un equivoco?

ROMA, 18, sera

Intorno a Don Sisto di Borbone s'intrecciano le voci più disparate. Egli è diventato l'araba fenice. Chi lo ha visto da una parte e chi dall'altra. I due comunicati ufficiali, invece di chiarire la situazione, sono venuti ad imbrogliare le acque. Il primo diceva che era stato espulso dall'Italia. E' lecito supporre che il Governo, per prendere un provvedimento di questo genere sapesse che il principe si trovava in Italia.

Ma ora l'*Idea Nazionale* arriva ad avanzare il dubbio che il Governo sia caduto nell'equivoco, e senza prendere informazioni alla Questura, abbia dichiarato essere in Italia, ed abbia quindi espulso il principe che non v'era mai venuto. Il giornale chiede che il Governo comunichi dove si trovava in Italia Don Sisto di Borbone, e dove gli sia stato intimato il decreto di espulsione. Il secondo comunicato avvertiva che Sisto non era stato a Centocelle e che si trattava di un equivoco: non Sisto, ma Alfonso d'Orleans aveva volato con gli ufficiali italiani. Ma l'equivoco riguarda soltanto il fatto precipuo della visita a Centocelle. Non s'intende che Sisto non fu neanche a Roma.

Informazioni attendibili, almeno per quanto è stato possibile ottenerle nella riserva assoluta in cui si è chiusa la Questura e nella difficoltà di appurare il vero attraverso le varie chiacchiere che si sono messe in giro, danno che ieri il principe sarebbe partito da Tivoli, dove alloggiava, in automobile, alla volta della Toscana. Stamane la stessa fonte asseriva che il principe fu a Roma solo per 24 ore.

Stasera l'*Epoca* scrive: «Il principe era a Roma dal giorno in cui i giornali lo hanno svelato. Con la principessa di Braganza egli aveva preso alloggio nel più stretto incognito nel convento di S. Basilio, che già altra volta lo aveva ospitato. Ieri la Questura — sempre secondo l'*Epoca* — ebbe la comunicazione dell'ordine di espulsione. Si è data un gran da fare per cercare il principe: ha fatto ricerche negli alberghi, nei conventi; ha telefonato anche a qualche giornale, ma il principe è risultato irreperibile.

Intanto si ha notizia da Parigi che il principe Sisto non si è mosso di là da ben quattro mesi. La *Nazione* di Firenze ha intervistato alle Pianore, nella villa Borbone, il fratello del principe Sisto. Egli ha confermato che Sisto si trova a Parigi ed ha mostrato al giornalista una lettera del principe datata da Parigi e giunta alle Pianore ieri.

Don Sisto è a Parigi

e nega il suo soggiorno in Italia

PARIGI, 18, sera

La notizia dell'espulsione del principe Sisto di Borbone è stata qui accolta con viva curiosità. I giornali indagavano per sapere dove il principe fosse nascosto per poter sguinzagliare i loro migliori segugi, quando ecco il *Temps* è uscito ad annunziare che il principe Sisto è a Parigi.

Il principe Sisto di Borbone ha espresso il suo stupore alla lettura del comunicato della *Agenzia Stefani*. Egli non può spiegarsi come si sia potuto implicarlo nell'accidente tragico in cui sarebbe restato vittima l'aviatore italiano che avrebbe volato in suo onore. Egli non si sa spiegare neanche come si sia potuto cercarlo in un convento romano, dove sarebbe stato nascosto, giacchè da quattro mesi consecutivi non avrebbe lasciato Parigi, dove abita vicino all'Ambasciata italiana, dalla quale può essere visto facilmente ogni giorno quando esce. Insomma, egli non capisce nulla di questa storia dell'espulsione, e la smentisce nel modo più formale.

La commissione per l'economia nazionale

e le affittanze agrarie

ROMA, 18, sera

Stamani s'è riunita la Commissione per la economia nazionale. Sono intervenuti gli on. Mauri, Miliani, Martini, ecc. Si sono nominati i relatori per i vari progetti di legge. La Commissione si è occupata largamente del disegno di legge sulle affittanze agrarie e l'on. Beneduce ha riferito sui quattro punti principali: se le Camere devono essere provinciali o regionali; se debbono avere funzione consultiva od esecutiva; se le categorie lettorali debbono essere tre ovvero cinque, se l'istituto debba avere funzioni economico-sociali od anche tecniche.

Dopo animata discussione, è stato presentato un ordine del giorno così concepito: «La Commissione esprime l'avviso: a) di mantenere alle Camere agrarie la circoscrizione regionale; b) di escludere dal diritto di rappresentanza i proprietari fittavoli assenteisti; c) di scriminare i piccoli proprietari non lavoratori dai piccoli proprietari lavoratori; d) dare la prevalenza di rappresentanza alle categorie di lavoro, adeguando così la rappresentanza alla reale efficenza elettorale».

Sul comma a) la commissione ha votato la sospensiva. Gli altri punti sono stati votati a maggioranza. L'ordine del giorno porta le firme dei deputati Merlino, Martini, Cavazzoni, e del riformista La Loggia.

La polizza per i combattenti

ROMA, 18, sera

Stamane ha avuto luogo presso il Sottosegretariato di Stato per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra, presente l'on. Bianchi, una riunione di rappresentanti del Ministero del Tesoro, della Guerra, della Associazione nazionale mutilati e invalidi e il comm. Toia, direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Dopo ampia discussione, riguardante la organizzazione degli uffici per il riconoscimento del diritto alla polizza e l'emissione della medesima, si è stabilito: 1) Che il servizio di emissione delle polizze rimanga affidato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che dà la maggiore garanzia allo Stato e ai combattenti; 2) di accordare il concetto di decentramento di tale servizio, relativamente all'accertamento del diritto alla polizza. Tali provvedimenti dovranno essere coordinati ai risultati dello studio che attualmente sta compiendo in proposito la apposita commissione; 3) graduale sostituzione del personale femminile (eccezione fatta delle dattilografe, delle vedove ed orfani di guerra ed in casi veramente bisognosi) in tempo relativamente breve, con invalidi, mutilati ed ex combattenti che abbiano i titoli tecnici e morali richiesti.

Ribasso dei prezzi

del carbone e dell'olio di semi

ROMA, 18, sera

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che a decorrere dal giorno 20 corr., i prezzi dei carboni ceduti all'industria vengono ancora ribassati. Il prezzo dei carboni da vapore, da gas e da forni, provenienti dalla Westfalia, è stato ridotto da lire 380 a 320 alla tonnellata, e quello dei carboni da vapore, da gas e da forni, provenienti dall'Alta Slesia da lire 380 a 300 alla tonnellata. Così pure il prezzo degli agglomerati ovoidi di uguale provenienza è stato ribassato da lire 320 a 300 lire alla tonnellata.

Seguendo l'indirizzo di contribuire ad un effettivo ribasso nel prezzo dei generi alimentari, il Commissariato dei consumi ha stabilito di portare un'ulteriore riduzione nel prezzo di cessione dell'olio di semi, che è stato così ridotto da lire 800 a lire 700 al quintale per tutte le assegnazioni disposte nel corrente mese.

Il cambio della valuta a Zara

avverrà entro il mese di febbraio

ZARA, 18, sera

(*r. d.*) Il ritardo frapposto nel cambio della valuta, nonchè le ultime notizie sparsesi nella città, che la Jugoslavia avrebbe fatto un cambio disastroso, produssero una viva apprensione. L'Associazione dei commercianti tenne ieri sera una seduta e decise ad unanimità di inviare una deputazione al Commissario civile comm. Bonfanti, per chiedergli precise informazioni sulla data attendibile del cambio e per avvertirlo, che, qualora il cambio stesso dovesse tardare ad essere effettuato, oppure le modalità di esso fossero svantaggiose, i commercianti avrebbero senz'altro proclamato la serrata di tutti i negozi.

Questa mane la deputazione recatasi dal comm. Bonfanti, fu accolta con molta affabilità. Il Commissario civile assicurò che il cambio avverrà infallantemente entro il corrente febbraio. Dichiarò inoltre che egli avrebbe sollecitato dal Governo centrale telegraficamente le misure invocate dai commercianti, pur lasciando intendere che il Governo non avrebbe mancato di tutelare il suo interesse di fronte ai molti milioni introdotti in città da contrabbandieri.

Secondo le voci che circolano, non è improbabile una eventuale proclamazione della serrata. L'introduzione a Zara della regolare valuta senza altri ritardi, è vivamente reclamata da tutte le parti, ed un tale provvedimento corrisponde anche all'interesse dello stesso Governo, perchè, in realtà, la popolazione è dall'attuale stato di cose sottoposta ad indicibili sofferenze, e perchè il contrabbando delle banconote austriache ha raggiunto in questi giorni enormi proporzioni. Non più tardi di due giorni addietro, la polizia procedette all'arresto di alcuni contrabbandieri, uno solo dei quali fu trovato in possesso di oltre 600.000 corone.

La libertà provvisoria negata

all'ostetrico bolognese prof. Bidone

BOLOGNA, 18 sera

La sezione d'accusa ha esaminata in questi giorni la richiesta avanzata dalla difesa per la concessione della libertà provvisoria all'ostetrico prof. Bidone, ex assessore comunale, respingendo la richiesta stessa. Il prof. Bidone fu arrestato due giorni dopo l'eccidio di palazzo D'Accursio per un biglietto da lui scritto, col quale si modificavano il servizio e le attribuzioni dei vigili urbani per la seduta del 21 novembre al Consiglio comunale.

Con altra ordinanza, il giudice istruttore ha iniziato procedimento a carico dell'ex segretario della Camera del Lavoro di Bologna on. Bucco e della sua signora. All'on. Bucco, durante la perquisizione operata alla Camera del Lavoro, furono trovate numerose armi e munizioni. Ammise di aver ricevuti degli involti e di averli occultati, pretestando di non conoscere cosa contenessero. L'incriminazione della signora Bucco è una naturale conseguenza dell'affermazione del marito nell'alba tempestosa, nella quale, per la prima volta, fu violata dalla forza pubblica la Camera di Lavoro di Bologna. Per questo fatto altri 10 individui sono stati incriminati; fra questi vi è il prof. Alvisi, allora direttore della *Squilla*, il Lega ed altri noti organizzatori.

La Camera del Lavoro di Cervignano

devastata per rappresaglia dai fascisti

CERVIGNANO, 18, sera

Questa sera, verso le 21, scoppiava con enorme fragore una bomba nella sede della Associazione Combattenti, producendo la rottura dei vetri ed altri danni di poca entità. La cittadinanza ne rimase, però, grandemente impressionata e accorse sul luogo dello scoppio, in preda a vivo panico.

Alla sede della Associazione si recarono prontamente anche i carabinieri, che essendosi divulgato che la bomba fosse stata gettata da alcuni ferrovieri, arrestarono uno di essi su cui peserebbero i maggiori indizi di colpabilità.

Il fatto esasperò vivamente i fascisti del nostro paese i quali, recatisi in numeroso gruppo alla sede della Camera del lavoro, irruppero nell'interno e devastarono i vari locali, asportando carte, documenti e masserizie, che bruciarono in istrada.

Mentre telefono la Camera del lavoro è presidiata dalla forza pubblica, che tenta di allontanare i fascisti, i quali, però, continuano a mantenere un contegno risoluto e minaccioso.

L'on. Pio Donati bloccato dai fascisti

ricorre alla protezione dei carabinieri

MODENA, 18, sera

Quest'oggi, avendo saputo che l'on. Pio Donati si trovava nella locale congregazione di carità, si sono adunate parecchie centinaia di fascisti intorno all'edificio, urlando «abbasso il capo degli assassini, abbasso il bolscevico pescecane». Sono accorsi i carabinieri e le guardie che chiusero tutti gli sbocchi, ma la dimostrazione ha continuato per quasi cinque ore. I primari dell'ospedale, che assistevano ad un'adunanza della Congregazione, sono usciti indisturbati, ma l'on. Donati è rimasto dalle 14 fin circa alle 19 tappato nella sede della congregazione, quindi, protetto dalla forza pubblica e a mezzo di un'automobile, poteva raggiungere la sua abitazione.

Pur oggi arrivava a Modena, proveniente da Mirandola, il segretario di quella Camera del lavoro, membro della Giunta provinciale amministrativa, tale Cilla, socialista molto acceso, a cui si fa risalire la responsabilità delle sopraffazioni commesse nella nostra provincia. Atteso dai fascisti, è stata fatta contro il Cilla una dimostrazione ostile e venne inoltre colpito da qualche bastonata. Funzionari ed agenti accorsi lo hanno sottratto da guai maggiori. Il Cilla quindi ripartì alla volta di Mirandola.

Due tragici episodi

della lotta tra fascisti e socialisti nel Veneto

ROVIGO, 18, sera

Giovedì sera nel comune di Solara, certo Fioravanti avrebbe offeso alcuni fascisti che erano in una osteria. Questi l'attesero nelle vicinanze di casa, e dopo uno scambio di ingiurie da ambe le parti, dai fascisti partirono dei colpi di rivoltella che uccisero il Fioravanti. Due fascisti vennero tratti in arresto.

Un altro grave conflitto è avvenuto ieri sera a Lendinara tra fascisti e socialisti. Vennero sparati alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali feriva un giovanetto socialista. Non si hanno maggiori particolari, ma risulta che perdura un vivo fermento e che sono stati chiesti rinforzi.

Lo sciopero di Livorno cessato

LIVORNO, 18, sera

E' cessato lo sciopero generale. In tutti gli stabilimenti il lavoro è stato ripreso. Ugo Sereni, in seguito allo sciopero generale ordinato dall'Unione sindacale, ha rassegnato le dimissioni da segretario della Camera confederale del Lavoro.

La partenza di Sforza per Londra

ROMA, 18, sera

Il ministro degli Esteri, conte Sforza, ha lasciato Roma stasera alle 21.40, diretto a Londra, ove lunedì avrà inizio la conferenza degli Alleati per l'assetto dell'Oriente.

La lotta elettorale in Prussia

combattuta nel nome di Federico il Grande

BERLINO, 18, sera

Domenica prossima avranno luogo in tutta la Prussia le elezioni alla Dieta. La battaglia preparatoria dei partiti, attutita in queste due ultime settimane dalle manifestazioni ufficiali e popolari contro le decisioni di Parigi, è ora in pieno svolgimento, senza per altro assumere una forma violenta. Le elezioni interessano enormemente i partiti, ma all'infuori di queste organizzazioni, le folle delle città e delle campagne non dimostrano interessarsi soverchiamente a queste elezioni, che dovranno dare alla Repubblica prussiana la prima Dieta regolare.

Soltanto nella Pomerania vi sono state colluttazioni di qualche gravità. A Berlino la lotta si svolse fra una discreta apatia, malgrado l'eloquenza degli oratori e i manifesti che coprono le case e i monumenti. I tedeschi nazionali e i tedesco-popolari hanno scelto a loro patrono Federico il Grande, animando gli elettori col ricordo dei passati tempi di grandezza.

Anche i democratici hanno scelto un patrono nel barone von Stein, quello che dopo Tilsit, tentò di dare alla Prussia delle importanti riforme liberali.

I programmi dei partiti sono tutt'altro che chiari, e specialmente gli oratori di tendenza estrema durano evidentemente non poca fatica a nascondere con frasi travolgenti l'equivoco delle loro direttive. Dalla destra si grida: «La sperata riconciliazione dei popoli non è avvenuta; il pensiero della forza domina il mondo; alla politica della forza dell'Intesa si deve opporre la politica della forza della Germania». Questo è sostanzialmente il programma dei tedesco-nazionali e di qualche frazione dei tedesco-popolari sul terreno della politica estera; su quello della politica interna, uno dei punti principali della loro propaganda è la questione degli ebrei, la necessità cioè, di far entrare nell'oscurità gli elementi ebrei che da anni occupano in Germania le cariche più elevate, e la circostanza che gli agitatori più eccitati della sinistra estrema sono ebrei, e che la propaganda del partito democratico è finanziata da ebrei, offrono ai gruppi conservatori oggi, come del resto per lo passato, un'arma preziosa di battaglia.

Sulla questione monarchica i conservatori non sono compatti: essi vorrebbero che la battaglia fosse impegnata sulla piattaforma della impossibilità della Repubblica mentre altri, più prudenti, sono del parere che oggi è consigliabile una Repubblica conservatrice e reazionaria, che tenga a posto il futuro sovrano. Per questo fu creato alcun tempo fa il partito monarchico prussiano, che è uscito dai più arrabbiati conservatori realisti ed antisemiti, i quali però sinora non hanno avuto alcun successo e minacciano di guastare nelle elezioni di domenica la causa generale del partito.

Il centro cattolico lavora come sempre quietamente; i democratici non appaiono in condizioni troppo buone; la loro fortuna o la loro disgrazia dipenderà in ogni modo dall'atteggiamento delle molte migliaia di funzionari governativi berlinesi sulla cui metamorfosi politica si hanno indizi molto incerti.

Buona è la situazione dei socialisti maggioritari. Gli indipendenti sono isolati e i comunisti scissi sulla questione: «si deve aiutare la borghesia nel tentativo della repressione della Russia soviettista?». Gli estremisti sono per il no.

La rivolta contro i Soviet

Due Governatorati in potere degli insorti

ZURIGO, 18, sera

Le notizie di Riga assicurano che i Governatorati di Jambow e di Woronesch sarebbero nelle mani dei contadini insorti, i quali sono capitanati da quel Antonoff, che sin qui comandava una divisione dell'armata rossa e che fu commissario russo del popolo. La cosa sembrerebbe avere conferma nella riproduzione anche di un brano della bolscevica *Isvestia* di Mosca, dalla quale Antonoff è denunziato quale traditore.

Mosca ha inviato contro Antonoff forti contingenti di truppe rosse, ma queste sono passate agli insorti. Ora Trotzki ha richiamato d'urgenza dal nord della Russia truppe di assalto comuniste, per lanciarle contro le milizie di Antonoff. Le comunicazioni tra Mosca e l'Ucrania sono interrotte.

Un'agenzia toglie da una pubblicazione fatta dal Governo di Mosca sulle industrie russe dei dati, secondo i quali su 2483 fabbriche nazionalizzate in tutta la Russia dei Soviet, 300 solamente hanno una amministrazione collettiva, mentre tutte le altre hanno una amministrazione individuale. In questi ultimi tempi hanno lasciato Pietrogrado per rientrare alla spicciolata in Cina 3000 agitatori, i quali avevano per alcun mesi frequentato dei corsi di propaganda bolscevica tenuti a Pietrogrado e dei quali si ebbe sentore anche all'Estero.

L'Ungheria ricostituisce l'esercito

disciolto per ordine dell'Intesa

ZURIGO, 18, sera

Il corrispondente da Budapest della *Neue Zürcher Zeitung* riferisce oggi intorno ad un interessante tentativo di trasformazione dell'esercito ungherese. In sfregio alle disposizioni del Trattato di pace, oltre alla guardia civica, il Governo ha ordinato la creazione di «compagnie eroiche». Questa misura ha per iscopo di trasformare l'attuale esercito nazionale in una organizzazione di bande, destinate a sostituire e a conservare sotto forma medioevale l'attuale esercito.

La costituzione delle «compagnie eroiche» consiste in questo: i latifondisti debbono cedere allo Stato una piccola parte dei possedimenti terrieri; queste piccole proprietà vengono attribuite a drapelli di soldati scelti, comandati da ufficiali. I nuovi coloni saranno tenuti a pagare una somma qualsiasi per l'affitto dei terreni in questione, ma dovranno però rimanere agli ordini dei rispettivi ufficiali. Le compagnie di coloni verranno armate di mitragliatrici, fucili e munizioni. Rimarranno sottomesse agli ordini del comando dell'esercito. La colonizzazione di queste proprietà avverrà contemporaneamente al disarmo dell'attuale esercito. In caso di necessità verranno chiamate sotto le armi anzi tutto le «compagnie eroiche».

Le piccole proprietà terriere cedute dai latifondisti alle «compagnie eroiche» serviranno anche di località di concentramento e deposito delle armi. Questa organizzazione si differenzia dalla «Orgesch» tedesca, in questo, che i figli dei soldati-coloni saranno tenuti all'obbligatorietà del servizio militare, e però le forze militari ungheresi irregolari tenderanno sempre ad aumentare. Le prime «compagnie eroiche» sono state colonizzate nei possedimenti ceduti allo Stato dalle famiglie Tisza e Semsey. Già esistono numerose «colonie eroiche», cosicchè è lecito ritenere che la forza di tale organizzazione oltrepasserà presto gli effettivi di una brigata sul piede di guerra.

Una ferrovia da Trieste al Baltico

ROMA, 18, sera

L'*Agenzia Stefani* ha da Riga, che il Governo czeco-slovacco ha proposto al Governo lettone di stabilire una linea ferroviaria diretta tra Praga e Riga, via Varsavia e Wilna. Questo progetto, che la stampa lettone accoglie con soddisfazione, avrà il vantaggio di unire i Paesi baltici con Trieste.

CRONACA DELLA CITTÀ

La legislazione sulle case economiche
viene estesa alle nuove Provincie

Abbiamo da Roma 18, sera: Dopo varie trattative intavolate dall'Ufficio centrale per le Nuove Provincie col ministro dell'Industria e Commercio e con il Ministro delle Finanze l'estensione alla Venezia Giulia e Tridentina del testo unico sulle case popolari economiche e per l'industria edilizia, è un fatto compiuto. Come abbiamo annunziato è stato sottoposto alla firma reale il decreto legge che consta di 53 articoli e che provvede ad estendere alle Terre redente il testo unico del 30 novembre 1919, contenente disposizioni per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, modificato con decreto 8 gennaio 1920 N.o 16.

Il testo unico delle disposizioni emanate in materia edilizia per essere esteso alla Venezia Giulia e Tridentina ha subito alcune modificazioni rese necessarie dall'ordinamento amministrativo delle nuove provincie. Non tutte le disposizioni del decreto sono state però estese alle Terre Redente, ma finora quelle concernenti gli istituti autorizzati a concedere mutui per la costruzione delle case popolari ed economiche.

I prestiti per le costruzioni di dette case possono oltre che da privati e società essere consentiti anche in deroga alle leggi speciali e statuti che li reggono, da: 1) tutte indistintamente le Casse di risparmio ordinarie; 2) banche popolari e società ordinarie e cooperative di credito; 3) Monti di Pietà; 4) le istituzioni pubbliche di beneficenza; 5) gli enti morali legalmente riconosciuti; 6) le società di mutuo soccorso legalmente costituite; 7) le Casse nazionali di Assicurazione sociale; 8) gli Istituti di Credito fondiario; 9) l'Istituto Nazionale di Assicurazione; 10) le Sezioni autonome per l'esercizio del Credito edilizio istituito presso l'Istituto Nazionale di credito per la cooperazione.

La Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali può erogare i prestiti per le case popolari e economiche e in conferimento al capitale delle sezioni autonome per il credito edilizio fino a un quarto dell'intero ammonttare del fondo da essa amministrato. La predetta cassa può concedere mutui ai Comuni per la costruzione di case popolari economiche anche per conto di istituti autonomi o di enti morali con garanzia e con i privilegi stabiliti per i mutui consentiti dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Sono anche estese alle nuove provincie le disposizioni contenute nel testo unico e riguardanti gli enti costruttori e mutuatari, le attribuzioni ai Comuni, le caratteristiche delle case popolari ed economiche, le vendite, le locazioni, le concessioni ed espropriazioni ed infine le agevolazioni fiscali.

Queste ultime meritano una speciale illustrazione. Le case popolari ed economiche fruiscono per 20 anni dell'esenzione dalle imposte erariali e dalle sovrimposte provinciali e comunali a condizione: 1.o) Che le case corrispondano alle caratteristiche stabilite con decreto reale a termine dell'art. 20 del testo unico ed appartengano agli enti ed alle società indicate dall'art. 7 o agli stessi loro soci; 2.o) che i soci e gli operai ai quali saranno date in locazione o in vendita, non siano proprietari nello stesso Comune di fabbricati inscritti nel catasto urbano, gravati di più di lire 50 all'anno per imposta erariale principale.

Le esenzioni a favore delle case popolari o economiche sono estese ai locali di carattere igienico ed educativo, asili per lattanti, case per bambini, doposcuola, biblioteche popolari, sale di riunioni, di lettura, nonchè ai locali adibiti a pubblici esercizi per provvedere ai bisogni degli inquilini, eccettuati quelli esclusivamente dedicati a spaccio bevande alcooliche e purchè il reddito effettivo presunto dei locali non sia superiore ad un quarto del reddito dell'intero fabbricato.

In caso diverso la esenzione rimarrà limitata alla sola porzione destinata, ad affitto per uso abitazione e che abbia i caratteri delle case popolari ed economiche. Per la costruzione di alberghi popolari e dormitori pubblici fatta da Comuni ed enti locali, l'esenzione dalle imposte sui fabbricati è pure di 20 anni. Qualora alla scadenza del ventennio di cui al primo comma del presente articolo è accertato il deprezzamento nella misura e nelle forme del successivo articolo 44, le case popolari ed economiche iniziate entro un anno dal 5 luglio 1919 e completate entro il 30 giugno 1922 godranno dell'esenzione per altri 5 anni. Le case di abitazione escluse quelle di lusso, la cui costruzione si è iniziata entro un anno dal 5 luglio 1919 e completata entro il 30 giugno 1922, godranno dell'esenzione dalle imposte e sovrimposte sui fabbricati per 10 anni. L'esenzione sarà inoltre prorogata di un congruo numero di anni tenendo conto dell'eventuale deprezzamento dell'immobile che si verificherà per le mutate condizioni di mercato alla scadenza dei dieci anni predetti. L'estensione alle nuove provincie del testo unico per le case popolari ed economiche, non serve purtroppo a dar notevole impulso all'industria edilizia nella Venezia Giulia e Tridentina, in quantochè gli istituiti di credito anzidetti potranno svolgere difficilmente per vari anni la loro attività nelle nuove provincie ed anche perchè mentre si sono estese ad essa le varie disposizioni contenute nel testo unico econcernent i gli istituti mutuanti, le agevolazioni fiscali ecc., non si è provveduto ad estendere alle terre redente le norme riguardanti la cessione dei mutui riguardanti le Casse depositi e prestiti e quelle sul contributo dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui concessi per la costruzione delle case. Quest'ultima estensione si è riservata in un prossimo tempo quando saranno compiuti gli studi relativi per disciplinare le modalità della concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti in relazione all'art. 75 del decreto 2 gennaio 1913, N.o 453, che riguarda la Cassa depositi e prestiti. In relazione ad altro articolo transitorio contenuto nel decreto che estende alle nuove provincie il testo unico per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia è stata già nominata una commissione per lo studio dell'estensione alle nuove provincie dell'attività della Cassa depositi e prestiti. Quando avrà luogo questa estensione allora si potrà dire di aver dato un notevole impulso all'industrtia edilizia alle terre redente. Questa commissione ha già iniziato i suoi lavori e s'è potuto anhe autorizzare la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui nelle nuove provincie inquantochè le leggi che regolano tale concessione stabiliscono che detta Cassa per concedere mutui deve ricevere dei depositi, la quale cosa è appunto oggetto di esame da parte di questa commissione ministeriale nominata recentemente.

Contro l'insegnamento religioso
nelle scuole

Iersera il comitato cittadino costituitosi per l'azione di protesta contro l'introduzione dell'insegnamento religioso nelle scuole tenne seduta per prendere gli ultimi accordi in merito al comizio di domenica. Venne deciso di invitare all'assemblea i capistituto delle scuole primarie e secondarie e i rappresentanti degli enti e sodalizi cittadini. L'adunanza prese atto di nuove adesioni pervenute.

E' stato affisso agli albi pubblici il seguente manifesto:

«Concittadini. Con la guerra di liberazione aspettavamo dall'Italia ufficiale il rispetto della libertà di pensiero che è fattore primo di ogni progresso civile e l'abolizione di ogni legge che ricordasse il doloroso passato.

Il sacrifizio di tante giovani vite avrebbe dovuto consigliare il Governo a non adagiarsi supinamente ai voleri dei nemici di ieri e fargli comprendere che la più grave offesa che si possa lanciare contro un popolo che per tanti anni ha custodito gelosamente il suo patrimonio ideale e la laicità delle sue istituzioni, anche sotto la sferza di un Governo reazionario, è la coercizione dei suoi più sacri pensieri e sentimenti.

L'Italia ufficiale avrebbe dovuto capire dopo tre anni dalla liberazione che questo popolo non consente di essere governato da irresponsabili camuffati da patriotti e da democratici.

Vogliamo ordine e progresso e leggi che sieno degne della gloriosa storia d'Italia.

Chi liberamente sente, chi non vuole con il suo silenzio far credere di consentire a leggi liberticide, chi senza far guerra alla religione vuole la scuola laica e libera da estranee influenze e vede la necessità che con un tratto di penna non si cancelli la Vittoria, ottenuta dopo secoli di immani lotte e sacrifici, della civiltà contro l'oscurantismo, accorra senza distinzione di classe e di partito al comizio che avrà luogo il giorno 20 febbraio, alle ore 10, al Politeama Rossetti. Oratore: prof. Giuseppe Meoni, di Roma».

Il manifesto è sottoscritto dai sodalizi: Associazione Nazionale Giordano Bruno, Partito Nazionale Riformatore, Partito di Ricostruzione Nazionale, Partito Repubblicano Italiano, Partito Socialista Riformista, Fascio Triestino di Combattimento, Associazione Nazionalista Italiana, Unione Magistrale Triestina, Lega degli Insegnanti Medi, Società Ginnastica Triestina, Ordine dei Cavalieri della Morte, Sezione Giovanile dei Cavalieri della Morte, Sursum Corda, Lega Studentesca Italiana, Circolo Nazario Sauro, Fascio Randaccio, Lega Studentesca della Scuola Nautica.

— L'Unione Magistrale Triestina invita i propri soci al Comizio.

Eguale invito fa ai propri aderenti il Fascio Randaccio.

Misure per garantire la salute pubblica

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La stampa americana ha dato molta importanza al fatto che su due piroscafi giunti a New York, provenienti da Trieste e caricati per metà di emigranti balcanici e danubiani, si verificarono casi di tifo petecchiale, tanto che è stata persino ventilata la proposta della chiusura dei porti americani a tutta la nostra emigrazione. La proposta non ha trovato consenso, perchè risaputo che tutti i piroscafi provenienti dai porti dell'antico Regno sono sempre arrivati in condizioni perfette. Difatti in quei porti sono messe in opera tutte le disposizioni sanitarie e igieniche, previste dai regolamenti italiani sull'emigrazione che, come è noto, sono le più rigorose in materia, tanto che per divieto fattone dal Commissariato Generale d'Emigrazione le compagnie di navigazione, sin dai primi mesi del 1920, non hanno potuto più imbarcare emigranti stranieri, di modo che è stato evitato il pericolo di contagi epidemici. Per il porto di Trieste la situazione è stata finora alquanto diversa, sia perchè la legge della emigrazione non era estesa alle nuove provincie, sia perchè le esperienze tradizionali di quel porto rendevano difficile l'adottare verso gli emigranti stranieri del retroterra le stesse misure rigorose messe in azione nei porti del Regno. Tuttavia in attesa della estensione della legge il Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia, di questi giorni ha consentito a che il Commissariato dell'Emigrazione prendesse tutte le misure necessarie a garantire con la salute pubblica la continuità del traffico emigratorio dai porti del Regno a quello di Trieste. Perciò, d'accordo colle autorità locali ha disposto perchè si prendano misure igieniche profilattiche allo scopo di impedire in modo assoluto e sicuro l'introduzione e la diffusione di malattie infettive per mezzo degli emigranti del retroterra come per garantire la salute degli emigranti e per non turbare la regolarità dei traffici. Fino a nuovo ordine è fatto divieto di avviamento e di imbarco a Trieste di emigranti provenienti dal retroterra danubiano e balcanico ed è fatto obbligo delle osservazioni quarantenarie durante 21 giorni degli emigranti stranieri attualmente presenti a Trieste. Inoltre si è proceduto alla bonifica sanitaria dei locali in cui sono ricoverati gli emigranti balcanici con mezzi di disinfezione e bagni appositamente installati. E' stato anche approntato il lazzaretto del Governo marittimo per le misure sanitarie profilattiche che eventualmente si rendessero necessarie in confronto degli emigranti stranieri presenti a Trieste. Con siffatti provvedimenti l'accennato episodio, verificatosi a bordo dei due transatlantici e dovuto alla presenza di emigranti stranieri non potrà più ripetersi.

L'arrivo della Brigata Casale. Tutti i fascisti sono pregati di trovarsi oggi alle ore 14 alla stazione di S. Andrea, per ricevere la Brigata Casale.

A favore della Jurissevich, che come riferimmo ieri sotto il titolo «Caso pietoso», si trova nella più squallida miseria, funzionari, impiegati e commessi della Banca Commerciale Italiana hanno raccolto la somma di lire 700.

Tè pro fante. Oggi, dalle 17 alle 20, nella sala della Filarmonico-Drammatica verrà servito il solito tè pro' Fante.

La cittadinanza italiana
e gli stranieri in Oriente

L'articolo 128 del Trattato di pace con la Turchia stabilisce per quest'ultima l'impegno di riconoscere la nuova nazionalità che sarebbe acquistata dai suoi sudditi, secondo le leggi delle Potenze alleate e dei nuovi Stati, sia per naturalizzazione che per effetto delle clausole di un trattato ed a sciogliere questi da ogni vincolo di dipendenza verso di essa.

In specie coloro che hanno acquistato la cittadinanza di una delle Potenze alleate secondo le leggi delle medesime e prima dell'entrata in vigore del Trattato dovranno essere riconosciute dal Governo Ottomano come sudditi della detta Potenza ad esclusione della sudditanza ottomana nonostante qualsiasi disposizione contraria delle leggi dell'Impero.

L'Italia in Oriente ha concesso la sua protezione ad elementi appartenenti alle diverse confessioni religiose, i quali nelle precarie condizioni politiche della Turchia trovandosi maggiormente esposti a pericoli, cercavano appoggio e sicurezza all'ombra delle Grandi Potenze.

L'Italia ha avuto modo così di accapararsi preziose simpatie che si potranno in avvenire mantenere qualora si sapessero legare a noi i protetti di oggi, accordando loro di far parte della nostra comunità nazionale acquistandovi diritti ed obblighi di cittadini.

Ma le norme attualmente in vigore per la cittadinanza sono restrittive e mal si prestano a regolare questo stato di cose per il quale occorrono istituzioni che vadano oltre lo Stato e le sue anguste frontiere.

Il Ministero degli Affari Esteri ha perciò studiato un disegno di legge, il quale conformemente alle nostre migliori tradizioni darà modo a che questi ottimi elementi orientali, i quali desiderano di divenire italiani, possano far parte di quella nostra famiglia.

L'articolo 1 del disegno presentato ora alla Camera dispone che, per decreto Reale senza altre formalità si possa dare la cittadinanza sia ai protetti che agli originari degli ex-Stati italiani, ed infine ai sudditi di altri Stati balcanici o dell'ex-impero austro-ungarico, residenti nei paesi ottomani che rappresentino rilevanti interessi italiani. Provvedimento quest'ultimo necessario per difendere gli interessi commerciali delle città adriatiche spesso insidiate dalle altre Nazioni.

Non era possibile però concedere alla numerosa categoria dei protetti d'Oriente la cittadinanza piena e completa di cui nella legge 13 giugno 1912, sarebbe stato pericoloso per l'integrità del nostro carattere nazionale: si è stabilita così la concessione di una cittadinanza con diritti limitati (articolo 3) che potrà in avvenire — sotto certe condizioni — dare la possibilità ai naturalizzati di mutarla in pieno e completo godimento di diritti.

L'articolo 4, ubbidendo a tale idea ricorda le disposizioni adottate per l'acquisto della cittadinanza metropolitana da parte dei Libici.

Coll'articolo 2 si è imposto la prestazione del giuramento.

Coll'articolo 5, per non attentare all'unità della famiglia, si è esteso l'acquisto della cittadinanza ai figli minori non emancipati ed alla moglie del naturalizzato, mentre nell'articolo 6 si sono stabiliti i limiti di tempo in cui i protetti potranno presentare la domanda di naturalizzazione, limiti brevi per la necessità di definire in breve lasso di tempo la situazione di fatto.

Non si poteva per ultimo dimenticare la condizione in cui si trovano oggi gli italiani che durante la guerra di Libia e quella recente per sfuggire a persecuzioni dovettero rinunciare alla propria nazionalità: l'articolo 7 li prende in considerazione e facilita loro il riacquisto della cittadinanza riservando sempre però al Governo il diritto d'inibizione per coloro che se ne sono resi indegni per atti di lesa Patria. E' giusto infatti che per chi ha dimostrato di essere nemico della comunità nostra, la riammissione in essa non abbia più luogo.

Ed ecco il disegno di legge:

Art. 1. La cittadinanza potrà essere concessa per decreto Reale senza adempiere alle condizioni e formalità stabilite dalle leggi vigenti:

1.) a coloro che risiedendo negli Stati ottomani godono la protezione italiana o l'hanno goduta anteriormente e non godono attualmente la protezione di altro Stato;

2.) a coloro che appartengono a famiglie originarie degli antichi Stati italiani, le quali emigrando in paesi ottomani ed ivi risiedendo, hanno acquistato la sudditanza ottomana o la cittadinanza di uno Stato straniero e rappresentino rilevanti interessi italiani o prestino opera utile all'industria ed al commercio italiano;

3.) a coloro i quali, essendo cittadini dell'ex-impero austro-ungarico o di paesi balcanici e risiedendo negli Stati Ottomani, rappresentino rilevanti interessi per lo sviluppo del commercio italiano.

Art. 2. La persona a cui la cittadinanza è concessa dovrà prestare giuramento nei modi e nelle forme di cui all'articolo 3 del Regio decreto 2 agosto 1912, n. 919, in quanto applicabile.

Art. 3. La cittadinanza concessa a norma dell'articolo 1 della presente legge non comprende i diritti politici.

I naturalizzati saranno esenti dal servizio militare obbligatorio di terra e di mare.

Art. 4. Ai cittadini di cui nell'articolo 1 della legge potrà essere concessa con decreto Reale, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, la cittadinanza a norma della legge 13 giugno 1912, n. 555, purchè si trovino nelle condizioni seguenti:

1.) aver compiuto 21 anno di età;

2.) essere monogamo o celibe;

3.) non essere mai stato condannato alla perdita dei diritti politici;

4.) aver cinque anni di comprovata residenza abituale nel Regno.

Art. 5. L'acquisto della cittadinanza a norma della presente legge si intende esteso anche alla moglie ed ai figli minori non emancipati della persona di chi la ottenne.

Atr. 6. La domanda di acquisto della cittadinanza da parte delle persone di cui al n. 1, dell'articolo 1 deve essere fatta entro due mesi dalla pubblicazione della legge.

Coloro che non avranno chiesto la cittadinanza entro tale termine o di cui la domanda non sarà accolta, perderanno ogni titolo alla protezione italiana il giorno in cui il Trattato di pace con la Turchia entrerà in vigore.

Art. 7. E' ammesso il riacquisto della cittadinanza senz'obbligo di stabilire la residenza nel Regno in favore di chi, essendo cittadino e risiedendo nei paesi ottomani od ex ottomani, posteriormente al 29 settembre 1911, abbia acquistato la cittadinanza ottomana, oppure la sudditanza e cittadinanza straniera o vi abbia rinunziato.

Il riacquisto è subordinato al preventivo permesso del Regio Governo.

Società Ginnastica Triestina. Oggi, alle ore 20.30, lezione di danza. Domani, domenica, alle 18, rappresentazione cinematografica. I soci e le signore dovranno presentare le tessere di riconoscimento per l'anno in corso.

Monte di Pietà. Lunedì 21 corr., nella mattinata, aste volontarie non preziose.

Lo sciopero degli spedizionieri finito

L'assemblea tenuta ieri sera dagli impiegati scioperanti delle ditte speditrici, riuscì numerosissima. I dirigenti illustrarono le ultime concessioni fatte dagli speditori e lo schema di contratto compilato senza impegno fra le parti e che la massa, nell'assemblea stessa, avrebbe dovuto accettare o meno.

La discussione che seguì all'esposizione fu lunghissima. Essa diede luogo anche ad una serie di equivoci d'interpretazione che misero a dura prova tutta la pazienza dei dirigenti lo sciopero stesso. Alla fine, pur con vivi contrasti da parte dei più giovani, la ripresa del lavoro fu votata a grande maggioranza.

Le basi dell'accordo sono sostanzialmente le seguenti:

1) Si accettano gli aumenti assegnati nel mese di gennaio in quanto l'importo globale raggiunga il 20 per cento del cumulo dei salari;

2) A partire dal 1.o gennaio gli impiegati percepiranno il caro viveri secondo il metodo di Milano. Punto di partenza sarà il numero indice 535.30. Per ogni punto sarà corrisposto l'importo mensile di lire 1.20 o lire 0.72, secondo trattisi di uomini di età superiore ai 21 anni o di donne. Il pagamento sarà trimestrale e posticipato;

3) A tacitazione caro viveri fino a dicembre si accordano lire 200 e rispettivamente lire 120 per una volta tanto. Per quegli impiegati che fossero stati assunti dopo il 1.o maggio verranno concessi tanti ottavi di detta somma quanti saranno i mesi di occupazione. Da tale beneficio sono esclusi quegli impiegati che al 1.o gennaio hanno avuto una somma superiore alle 1000 lire di gratificazione;

4) Per le imposte e i contributi per la previdenza sociale, valgono le modalità osservate in precedenza;

5) Vestaglie nei magazzini a disposizione degli impiegati;

6) Le due organizzazioni elaboreranno un contratto d'impiego entro il mese.

7) Ore straordinarie con il 50 per cento in più;

8) Nessun impiegato sarà licenziato a seguito di questo movimento;

9) Il contratto, ad epoca indeterminata, è disdettabile con preavviso di 15 giorni.

Il segretario camerale Bartolomai s'indugia ad illustrare il dovere che ancora hanno gli impiegati di mantenersi compatti per affrontare le difficoltà che si profilano all'orizzonte, e pure convenendo che i risultati raggiunti non sono forse quello che molti giustamente si ripromettevano, fa osservare che è questa la prima lotta che la categoria ingaggia, ed in un periodo di vita particolarmente difficile, il che può far definire l'esito della lotta una bella prova di forza ed una soddisfacente vittoria.

Una vertenza tra insegnanti e il Governo

I maestri cui è affidato l'insegnamento nelle scuole serali per apprendisti — a cui il Governo Centrale con interessamento veramente lodevole diede ogni incremento — avevano chiesto al locale Commissariato Civile già in data 11 novembre u. s. l'applicazione anche nei riguardi loro del par. 3 dell'ordinanza del cessato Ministero dei Lavori Pubblici in data 7 settembre 1908, già riconosciuta ed applicata in confronto degli insegnanti (professori) della Scuola per artieri. In altri termini chiedevano che, come sempre per lo passato, venisse mantenuto lo stesso rapporto in fatto di retribuzione fra le due categorie d'insegnamenti, e cioè come ai professori insegnanti nella scuola per artieri, così ai maestri insegnanti nella Scuola serale per apprendisti, fosse assegnato il 50 per cento di aumento sulla rimunerazione base.

In allora i maestri interessati, per non inceppare e pregiudicare l'istruzione agli apprendisti, dunque nell'interesse esclusivo della Scuola, si lasciarono convincere a dar inizio a questi corsi speciali dalla promessa che la cosa, essendo di spettanza dell'Ufficio Centrale di Roma, sarebbe stata favorevolmente accompagnata dal locale Commissariato e sicuramente accolta. E attesero. Sino ad ora. Il loro evidente sacrificio di amor proprio e di interessi nonchè affrettare una sollecita evasione la fece semplicemente dimenticare.

In un'assemblea tenuta il 31 gennaio u. s. fu perciò deciso all'unanimità di inviare il seguente deliberato:

«Viene chiesto a codesto Commissariato di voler dare risposta — e ciò entro il 28 febbraio p. v. — al memoriale in data 11 novembre u. s., con cui veniva domandata la applicazione anche in favore dei sopraccitati insegnanti del par. 3 dell'ordinanza del cessato Ministero dei Lavori Pubblici in data 7 settembre 1908, in quanto essa riguardi la rimunerazione, già applicata in confronto degli insegnanti della Scuola per artieri.

Trascorso il termine suaccennato senza che giungesse l'ormai da oltre due mesi attesa risposta o in caso essa fosse negativa, il collegio dei predetti insegnanti avverte sin da ora esser fermamente deciso a salvaguardare il proprio decoro e la dignità offesa abbandonando le lezioni, loro nelle precitate Scuole affidate.

Qualora insistente silenzio o ingiustificato rifiuto opposto da codesto Commissariato inducessero a ricorrere alla decisa estrema misura, esso collegio avverte che, con amaro e profondo dolore sì, per l'immeritata privazione d'insegnamento che, non per loro colpa ne verrebbe ai giovani apprendisti, per i quali vollero e seppero già all'inizio della Scuola gli insegnanti sacrificare di amor proprio e di interessi, ma con concorde solidarietà, l'attuerebbe sino all'ottenimento del modesto e giusto postulato.

Comunica inoltre esser stato ancora deciso come niuno degli interessati abbia nel frattempo e fino a vertenza risolta ad incassare la rimunerazione attualmente assegnata».

Per i postelegrafonici della Venezia Giulia

La Camera del Lavoro Italiana di Trieste, allo scopo di sollecitare l'estensione del decreto sull'indennità aggiuntiva, assimilazione e miglioramento indennità missione ai postelegrafonici della Venezia Giulia, come avvenuto nel Trentino, ha inviato a S. E. Porzio, il seguente telegramma:

«Camera del Lavoro Italiana sollecita estensione Venezia Giulia decreto indennità aggiuntiva assimilazione postelegrafonici, di lire cinquecento come avvenuto per il Trentino. Sollecita inoltre estensione nostra regione decreto miglioramento attuale indennità missione ai funzionari cessata amministrazione come pure l'assegnazione del premio di cointeressenza non ancora liquidato a quei funzionari. Segretario Bartolomai.»

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio ha riconosciuto al dott. Alberto Binaghi il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Musica sacra. Domani alle 10 antimeridiane, nella Basilica di S. Giusto sarà eseguita dalla civica Cappella la «Missa Brevis» a quattro voci di Pier Luigi da Palestrina, diretta dal maestro Carlo Painich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Ricordando gli amici nella giornata d'oggi, la dott. Gabriella Benussi ed il dott. Attilio Cofler elargirono lire 1000, delle quali 400 alla Lega Nazionale, 300 al fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica, 300 al fondo allieve povere del civico Liceo femminile Riccardo Pitteri.

Da Paolo V. lire 100 pro ammalati poveri del dott. Appolonio VI divisione ospedale civico.

Raccolte fra i funzionari, impiegati e commessi della Banca Commreciale Italiana lire 700 a favore della povera famiglia Jurissevich.

La filosofia del Rinascimento

Restringere nell'ambito breve di una conferenza, dinanzi ad un pubblico composto in molta parte di signore e di studenti; tenere ininterrottamente viva l'attenzione di questo pubblico, soggiogato dalla cristallina chiarezza dell'esposizione; lasciare in tutte le menti un'idea riassuntiva precisa e sicura di un campo così complesso e vasto quale «La filosofia del Rinascimento» ecco un compito che soltanto uno studioso capace di abbracciare con l'intelligenza i problemi più vasti ed estrarne con sintesi mirabile l'essenza profonda, un conferenziere straordinariamente sicuro del suo pensiero e della sua parola, poteva porsi ed assolvere. Tali sono i meriti principali della conferenza di ieri del prof. Tarozzi all'Università del popolo.

Dopo un breve esordio, il prof. Tarozzi entrò direttamente in argomento, determinando in brevi e chiare parole l'essenza del platonismo e del neo platonismo. Ci si affanna ora a definire l'idealismo ed il naturalismo del Rinascimento. La filosofia del Rinascimento, che va dal XV al XVII secolo, è prodotta da una grande idealità di pensiero che domina nel primo periodo, il periodo dell'umanesimo, per cui tutto il sapere dell'antichità è immesso nella natura. Questa la conclusione alla quale giunse il prof. Tarozzi, attraverso una dimostrazione lucida e serrata.

Il tentativo di unificazione del pensiero greco col pensiero latino, corrisponde alla tendenza religiosa della rivelazione continuativa, per cui si ricerca nell'antica sapienza latina, greca ed orientale il preannunzio della rivelazione cristiana ed umanesimo e misticismo così si fondono. L'erudizione umanistica, considerando la questione da tale punto di vista, non contraddice più alla tendenza di ampliare l'ambito del cristianesimo. L'astrologia che considera l'uomo come un microcosmo all'anima del quale parla tutta la natura, e la storia che vede l'uomo lontanare nei secoli annunziando Dio dalla sapienza orientale, fanno sì che il concetto della natura, idealisticamente fondato, diventi oggetto di scienza. Però viene a poco a poco a mancare il concetto della trascendenza al quale si sostituisce il concetto dell'immanenza cioè il concetto del divino nella natura stessa. E Marsilio Ficino vede la verità della sua vita nell'accordo dell'antica sapienza con la dottrina religiosa. E la grandezza granitica delle menti umanistiche, Roma che risorge con la potenza di un'idealità sanatrice, Firenze centro di questa mirabile estetica intellettuale, salvano tali dottrine dal pericolo di un «romanticismo decadente» come lo definisce il prof. Tarozzi, e preparono Telesio, Campanella, Galileo.

La questione aristotelica suscita nuovi indirizzi di scienza che servono di correttivo al misticismo platonico e nel 500 si ricerca il generarsi delle cose, il tratto di unione tra l'infinito ed il finito, tra le idee e le cose. Per Bernardino Telesio la natura fisica non ha in sè il divino, poichè il principio del mondo è il moto e la ragione del moto è il senso. Per Giordano Bruno la natura è principio a sè stessa e la potenza coincide con l'atto nell'infinito, che è nel grandissimo e nel piccolissimo. Così si chiude la parte caratteristica della filosofia del Rinascimento, poichè il Campanella precorre già l'idea moderna ponendo il problema del rapporto tra l'essere ed il conoscere. Ma la concezione di Bruno porta a Galileo, che crea il metodo della fisica fondandolo sull'esperienza. E l'Italia dà al mondo la nuova parola.

Così chiuse la conferenza il prof. Tarozzi e fu vivamente applaudito.

L'ultima conferenza Tarozzi all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini l'illustre prof. Giuseppe Tarozzi tiene l'ultima delle sue conferenze, trattando del Romagnosi e del Cattaneo, i due pensatori che tanto grandeggiano sullo sfondo dell'Italia del risorgimento. Domani, alle 18.30, nella sala Tartini avrà luogo la XVIII audizione musicale, sostenuta dal violoncellista Ettore Sigon, con la cooperazione del pianista Alessandro Costantinides, i quali eseguiranno una sonata del Davidoff, una del Boccherini e una del Kryjanowsky.

— Sede di S. Giacomo: Stasera, alle 20.30, Antonio Tinta fa lezione di elettrotecnica. Domani hanno luogo soltanto le lezioni di inglese, alle 15.

— Sede di Roiano. Stasera, alle 20.15, il prof. Cosciancig inizierà il corso di storia romana (con proiezioni).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Fascio Triestino di Combattimento. Il comitato generale per le elezioni delle cariche sociali è convocato in Sala Dante per lunedì 21 corr., alle ore 19. E' obbligo intervenire.

Adunanza di legionari. Tutti i legionari sono convocati per questa sera, alle ore 19, in Corso V. E. III N. 5, II, per comunicazioni urgenti.

Sezione giovanile dei «Cavalieri della morte». Al pellegrinaggio indetto dalla Direzione centrale dell'Ordine per le feste dell'annessione, prenderà parte pure la Sezione giovanile. Potranno prendervi parte soci e simpatizzanti, previa inscrizione. La data dell'apertura di questa verrà resa nota sui giornali quotidiani e con uno speciale manifesto.

La sottosezione foot-ball si raduna oggi sabato alle ore 14 precise in sede sociale.

Alle ore 20 si raduna la commissione esecutiva per urgenti deliberazioni.

Unione Magistrale Triestina. I maestri di scuola cittadina sono convocati d'urgenza, per questa sera, alle 18, in sede sociale, per trattare sulla periodicità e consegna delle pagelle scolastiche.

Conferenza dantesca nella chiesa evangelica italiana. Domani, nella chiesa evangelica italiana (Valdese), in via S. Maria Maggiore, il pastore G. del Pesco terrà una conferenza sul tema: «La religione di Dante». Assoli d'organo del m.o Zaccoli e canto a due voci delle sig.re Ara e Macovich (soprano); Prem e Snidersich (contralto). Ingresso libero.

Fascio giovanile ebraico. Domani, tempo permettendo, avrà luogo una gita alla volta di Basovizza. Ritrovo alle 8.30 nella sede (Piazza S. Francesco 1).

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti intraprenderà domani una escursione sul monte Taiano. Ritrovo alle ore 7.30 in sede sociale, il ritorno verrà eseguito da Piedimonte in treno.

— La sezione allievi è convocata questa sera alle 19.30 in sede sociale.

Gruppo teosofico «Verità». Oggi, alle 19, in sede sociale (Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, I), «Lettura di racconti veri d'oltre tomba». Alla porta vi sarà il bacile. Il completo ricavato sarà devoluto al fondo per l'erezione di un asilo teosofico.

Sindacato economico ferrovieri. Domani, dalle 14 alle 19, si procede all'elezione delle cariche sezionali, nella stanza a pianterreno dell'ingresso alla piccola velocità «Sylos».

I prezzi delle carni bovine fresche

A sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza del R. Governatorato del 20 maggio 1919 il prezzo massimo di vendita al pubblico per le carni bovine macellate fresche, viene stabilito con decorrenza da sabato 19 febbraio 1921 come segue: parti anteriori con giunta lire 11.20 il chgr.; parti posteriori con giunta lire 12.60 il chgr.; carne senza osso (polpa) lire 16.80.

Il prezzo massimo di vendita al pubblico per la carne bovina congelata, viene fissato, con la medesima decorrenza, come segue: parti anteriori con giunta lire 9.00 il chgr.; parti posteriori con giunta lire 10.80 il chgr.; carne senza osso (polpa) lire 14.00 il chgr.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La situazione a Monfalcone

MONFALCONE, 18, sera

La notte scorsa verso le ore 2.30 i carabinieri di servizio in città furono informati che presso una trincea esistente nella campagna sita dietro la Camera del Lavoro, si era piantonato un individuo, il quale stava custodendo parecchie bombe. Senza perdere un istante i carabinieri si recarono sul luogo indicato; l'individuo appena scorse i custodi dell'ordine se la diede a gambe attraverso la campagna. I carabinieri lo rincorsero per lungo tratto senza però riuscire ad acciuffarlo. Nel punto ove era piantonato l'individuo i carabinieri rinvennero 10 bombe che furono trasportate in caserma. Nessuna traccia dell'individuo che custodiva le bombe.

— Anche oggi si presentavano complessivamente al lavoro al cantiere navale circa 1400 operai, senza che vi fosse avvenuto alcun incidente. La giornata è trascorsa tranquilla.

Le revolverate contro il camion di fascisti a S. Croce. Come narrammo nel «Piccolo» di ieri, un camion di fascisti di ritorno da Santa Croce, fu fatto segno a colpi di rivoltella, a cui i fascisti risposero con una cinquantina di colpi.

Iermattina alle 11 all'ospedale civico fu trasportato il contadino Giovanni Cossutta, di 40 anni, abitante al N. 25 di S. Croce, con una ferita d'arma da fuoco al cubito destro. Raccontò che rimase ferito mentre stava a casa. Fu accolto nella IV divisione.

La morte d'un neonato

La madre scarcerata in seguito ai risultati dell'autopsia

Nel *Piccolo* di ieri demmo notizia della misteriosa morte di un neonato. Ieri l'altro, poco prima delle 13, la ventiduenne Gemma Mahorsich si presentò alla Guardia medica tenendo sul braccio, avvolto in uno scialle, un neonato, il quale aveva il viso chiazzato di sangue. Il medico di turno, dott. Zennaro, visitò la creaturina e visto che il caso era grave, inviò tanto la donna che il neonato all'ospedale civico. Al nosocomio il dott. Ferra ne constatò il decesso già avvenuto.

La Mahorsich narrò i particolari della sua dolorosa storia d'amore, che indusse il funzionario di P. S. di servizio all'ospedale civico a tradurre la madre alla Questura, dove venne nuovamente interrogata dal commissario cav. Carusi. Data la morte misteriosa della creatura il commissario, in attesa del responso dei medici incaricati dell'esame necroscopico, ordinò che la Mahorsich fosse trattenuta in arresto. E la giovane, il cui contegno aveva suscitato dei dubbi sulla morte del bambino, fu accompagnata alle carceri di via Coroneo.

Un sopraluogo fatto nella stanza occupata dalla donna nell'Albergo Treviso, in via Udine, portò alla constatazione che il lenzuolo ed il guanciale nei quali era giaciuto il neonato, erano arrossati di sangue. Questa scoperta fece vieppiù sospettare della Mahorsich.

Ieri mattina, alle 10, la commissione medico-legale — composta dal giudice istruttore dott. Lusner, dal dott. Arbanassich e dai periti medici dott. Massopust e dott. Ferrari — constatò che la causa della morte era da ascriversi ad emorragia subentrata per diverse malattie di cui il bimbo era affetto.

Cadendo così i sospetti sulle cause della morte, il giudice Lusner ordinò ieri, nel pomeriggio, la scarcerazione della Mahorsich.

La grave caduta di un ragazzo

Una grave caduta fece ieri nel pomeriggio il quattordicenne Mario Cipriotto, abitante al n. 802 di Chiadino S. Luigi.

Il Cipriotto stava rincorrendo un suo coetaneo in un prato di via Settefontane, allorchè precipitò sulla sottostante via Limitanea, da un'altezza di circa quattro metri, in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, con ematoma, nonchè escoriazioni multiple alla faccia.

Soccorso da alcuni passanti, il Cipriotto fu trasportato nella vicina farmazia Manzoni, di dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul luogo il dott. Baroni, il quale prestò sul luogo, al Cipriotto, le prime cure e, poichè questi manifestava dei gravi sintomi di commozione cerebrale, con la autolettiga dell'istituzione lo fece trasportare al civico ospedale, ove venne accolto nel IV reparto.

La disgrazia di un operaio. Antonio Slocovich, d'anni 35, abitante al N. 104 di Valle d'Oltra, era intento a lavorare iermattina sul piroscafo in costruzione «Duchessa D'Aosta» della Società Libera Triestina. Improvvisamente, mettendo un piede in fallo, sdrucciolò sulla coperta, riportando la distorsione del malleolo esterno del piede destro, con probabile frattura.

Fu chiamata la guardia medica. Dopo le prime cure, il medico ordinò il trasporto del ferito all'ospedale.

Fu accolto nel X reparto.

Acqua bollente sulla testa di un ragazzino. Ieri, Elio Grilli, d'anni 4, abitante al N. 42 di via Giuliani, fu trasportato all'ospedale civico con ustioni di secondo grado al lato sinistro del volto, al petto e al braccio sinistro, prodotte dall'acqua bollente di una pentola che s'era rovesciata sulla testa del poverino. Pur non essendo il caso grave, il Grilli fu accolto nel reparto dermatologico.

Gentilezze di condiscepoli. Tra gli allievi che frequentano la seconda classe della Scuola popolare di via Kandler, vi è pure il fanciullo Diego Soldc, il quale, poveretto, poichè non ha la fortuna di possedere la svogliatezza dei suoi condiscepoli, invece di essere tenuto da essi in considerazione, non passa giorno che non ne riceva le beffe e peggio. Ieri mattina, il povero fanciullo, durante il quarto d'ora di ricreazione ebbe a risentirsene in modo grave della malvagità di alcuni di quei tristanzuoli; beffeggiato da prima e deriso, fu buttato con uno spintone contro uno dei banchi in modo che battendovi la faccia ebbe spezzati due incisivi e tagliato il labbro superiore.

TRIBUNALI

L'assoluzione di una traviata

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

Giovanna Udovich, da Ba...vizza, è una disgraziata che scesa dal suo villaggio in città, si smarrì nella suburra. E' accusata di aver rubato un vestito completo da uomo a Cristoforo Lambasa da una stanza chiusa in via del Pesce n. 1, e di avere rubato un cappotto a Maria Zadnik, nella cucina economica di iGovanni Martin, in via del Pozzo Bianco.

La Udovich in fatto di penalità non ha contro di sè che una condanna per truffa, condanna però che dal lato umano la rende simpatica: Una sua sorella era stata condannata e la Giovanna si costituì in carcere col nome della sorella per scontare la pena; ma la truffa venne scoperta. Del resto è una povera traviata la quale per il fitto della misera stanza che occupava in via del Pesce n. 1, pagava alla «padrona» ben venti lire il giorno, e per cibarsi la Udovich ricorreva alla cucina economica del Martin.

L'accusata è assolutamente negativa e l'avv. Cusin che la difende sostiene che nella casa di via del Pesce vanno e vengono uomini e donne a tutte le ore per cui altri possono aver commesso il furto del vestito. Nessuno, neanche il proprietario della cucina economica vide che la Udovich nascondesse il cappotto che fu rubato alla Zadnik; per cui i giudici devono in coscienza assolvere. E la Udovich viene assolta.

Presiedeva il cons. dott. Cumar; P. M. il dott. Bencich.

TEATRI E CONCERTI

La "Gioconda,, al Verdi

A malgrado dei suoi quarantacinque anni ed il convenzionalismo ormai vieto delle sue forme, e dei suoi procedimenti, la «Gioconda», per merito della facile e fluente sua vena melodica, spesso felicemente ispirata; per l'impressione, sia pur fuggevole che esercitano i suoi pezzi concertati informati a quella magniloquente grandiosità di linee che, in altri tempi, rese celebrate le operone, oramai dimenticate, di Giacomo Meyerbeer; per effetto dei brani «chiusi» che consentono al singolo cantante di far valere, come sa e come può, quasi senza controllo, la vigoria dei mezzi vocali e l'arte di canto e di scena, la «Gioconda», ripetiamo, ha sempre fatto e, come si vede, fa tuttora la fortuna delle imprese teatrali.

Iersera, infatti, la sala del Verdi, benchè fosse giornata non consacrata dalla tradizione alle rappresentazioni liriche e quindi fuori delle abitudini del pubblico, presentava l'aspetto imponente delle importanti «premières»: tutte le poltrone e tutti i palchi occupati; la galleria al completo; il loggione impressionantemente rigurgitante: in una parola lo sfolgorante teatro delle grandi occasioni. E' chiaro, dunque, che per questa ennesima riproduzione del melodioso spartito ponchielliano — di cui l'ultima data dal 1914 — in parte forse anche perchè il ruolo della protagonista si sapeva affidato ad un soprano drammatico che l'anno scorso nell'«Aida» al Verdi e nella «Fanciulla del West» al Politeama, aveva conseguito due successi quanto mai lusinghieri — c'era, benchè non sembrasse, un'attesa vivissima. Attesa, lo diciamo subito, cui lo spettacolo, tranne forse l'allestimento scenico ,appena decoroso, ha pienamente corrisposto.

A chi la palma del successo, al soprano o al tenore? E' dubbio; e per la più simpatica delle ragioni: perchè, cioè, entrambi furono sempre pari al loro arduo compito.

La signora Poli-Randacio, i cui mezzi vocali vigorosi, estesi e squillanti di bronzeo metallo, resistono magnificamente agl'impeti talvolta esuberanti del suo singolare temperamento drammatico, fu una «Gioconda» superba; ma se la sua voce seppe affrontare le rudi asperità del «suicidio» e del duetto col mezzo soprano, seppe altresì piegarsi docile e insinuante alle dolcezze della frase larga e sentita. Il suo successo personale fu pertanto grandissimo, e, come già dicemmo, il tenore Marini fu «Enzo» degno di tale «Gioconda». Sentimmo bensì l'egregio artista due anni fa al Politeama nel «Rigoletto» e nella «Butterfly», ma allora la sua voce, facile ed estesa, era un po' fredda, il suo canto un po' compassato. Lo ritrovammo ora, sempre in possesso della bella voce, ma fatta più robusta, più calda, più timbrata; lo ritrovammo cantante che sa modulare con arte i suoi mezzi vocali, che sa valersene con accorgimento, ricavandone suggestivi effetti di colore, di espressione e di finezza. Egli cantò con notevoli intenzioni il duetto col baritono al prim'atto, disse con molta arte, con fine intuito e saggia disposizione di mezze voci, la celebre romanza «Cielo e mar»; lanciò calda e sentita la proposta del concertato al terzo atto; fu, in una parola, sempre bel cantante e disinvolto attore. E il pubblico, che lo aveva notato fin dalla sortita, lo seguì con schietta ammirazione e gli fu sempre largo di plauso.

La parte di «Barnaba», lo si sà è tale da imporre; cionondimeno il baritono Cigada, possessore di mezzi vocali pronti, estesi e sonori, la eseguì mirabilmente conseguendo anche come attore lo stesso lusinghiero successo di sette anni fa. Fu applaudito al «Monologo», al duetto col tenore, alla «Barcarola» e, in genere, nei punti principali dell'opera.

Quando si è detto che i mezzi vocali della signora Bergamasco poterono efficacemente tener testa a quelli vigorosissimi della Poli-Randacio, si è già fatta una constatazione che suona non piccolo elogio; giova però soggiungere che il canto della Bergamasco, così nella «preghiera» come nei duetti, è stato sempre colorito.

Un «Badoero» di lusso il signor Di Lelio: bel cantante e attore vigile e corretto, applaudito dopo la sua aria.

La «cieca», sig.a Righi-Tarugi fece del suo meglio, nonostante che la parte sia superiore alle forze di cui dispone.

Delle parti minori son degni di menzione il Cilla, il Causi, il Nicolicchia.

Grazie alle cure del maestro Galante, il coro fu all'altezza del compito e molto apprezzato.

La concertazione dell'opera, fa fede della grande coscienza artistica del maestro Panizza, il quale, in poche prove, ha ottenuto armonia fra gli attori del palcoscenico e l'orchestra, e, da questa, colore, impeto ed elasticità.

Disciplinato il corpo di ballo.

La cronaca della serata fa fede del completo successo. Si hanno a registrare al primo atto un applauso al duetto fra il baritono e il tenore, uno dopo il «Monologo» del baritono e tre chiamate agli artisti e al maestro Panizza alla fine. L'atto secondo — che segna il punto culminante del successo della serata — registra un applauso al Cigada dopo la «barcarola» e una caldissima, generale ovazione al tenore Marini, che cantò davvero mirabilmente la romanza: «Cielo e mar». Alla fine due chiamate agli esecutori e al maestro concertatore. All'atto terzo è applaudito il basso Di Lelio, e grandi battimani unanimi raccoglie il concertato. Alla fine quattro calorose chiamate. Al quart'atto, si afferma deciso il significativo successo della signora Poli-Randacio, vivamente applaudita alla grande aria: «Suicidio!». A spettacolo finito si hanno altre tre chiamate agli esecutori e al maestro Panizza.

Come si vede un bilancio che, pei tempi che corrono, è indice di un grande successo.

e. f.

Questa sera «Fanfulla» e domani seconda della «Gioconda».

Domenica, nel pomeriggio, «mattinée» del «Fanfulla», ridotto dal maestro Parelli in quattro atti, con l'omissione, cioè, completa della scena della chiesa.

„'U sapiti com' è!"

scene siciliane in tre atti, di F. Agnetta al Politeama Rossetti

Lo sappiamo com'è, Cola, figlio di donna Gati, schernito dai monelli, burlato dai compagni e beffeggiato dalle donne. E' uno scemo che pensa una cosa e ne dice un'altra. Non c'è un legame di continuità fra ciò che percepisce e ciò che manifesta. Egli vive due vite separate: una di pensiero, torbido e impenetrabile, l'altra di sensazioni ch'egli esprime deformate e ridicole. Pur nel suo oscuramento psichico, Cola ha visioni lucide e penetranti: coglie con rapidità una situazione, e talora riesce a formare un nesso logico fra un fatto ch'egli ricorda di aver veduto, e le conseguenze risultanti da quello. Cola ricorda — per esempio — di aver spiato suo fratello Gaetano mentre scoperchiava il tetto di un casolare dove abitava Mara, per sgattaiolare nella stanza di lei. Questo ricordo egli evoca proprio nel momento in cui le comari del contado raccontano a donna Gati che su figlio rese incinta la ragazza. Ecco dunque che lo scemo è luce di verità. Egli tutto vede, e con le sue confessioni sbroglia matasse, chiarisce situazioni. La madre lo sorveglia e lo giudica con amoroso compatimento. Dio lo volle così infermo, e così sia! Ma il cuore di Cola è gonfio di bontà, ha scatti di generosità, governa tutta la sua vita sentimentale e lo nutre di presentimenti. Se Cola ha interruzioni di pensiero e non può formulare un concetto, il cuore lo aiuta e lo completa: allora lo scemo sente, diviene espressivo. Perciò egli non riesce mai completamente oscuro, ma vive di questi rapidi baleni che lo illuminano a metà. Egli è staccato dai paesani, dalle compagnie allegre e si sente collegato solo alla madre. Ogni parola della vecchia è per Cola un comandamento, e quando la povera donna prima di morire vuole che lo scemo rida, perchè i morti accompagnati dai sorrisi trovano più leggera la via del paradiso e più sollecita la grazia di Gesùzzo, Cola obbedisce e ride. Ride di fuori ma piange di dentro. Egli capisce che sua madre è morta e prova sgomento e dolore davanti il mistero della morte. Il cuore l'avverte giusto, e Cola sa di essere nel vero. Ma ride perchè la madre volle che ridesse. E qui Cola non sa trovare la ragione di tale volontà.

Per questo strano tipo di scemo, Agnetta ha scritto garbatamente tre atti siciliani, ma l'autore, evidentemente preso dal personaggio principale, non ha curato troppo l'ambiente. Ci sono i tipi, manca lo spirito; ci sono i fatti, manca l'anima che li ravvivi. Queste scene campagnole, piene di verginità istintiva, in cui gli uomini vivono come le piante, sono prive di quel sentimento fatalistico della vita ch'è la natura essenziale dell'isolano meridionale. L'Agnetta ha combinato un intreccio abbastanza comune ma non sufficientemente colorito. Quanto poi alla figura dello scemo, che vive di periodi allucinati e di vaghi presentimenti, l'autore non ha potuto fare di lui il centro della azione nè ha saputo renderlo il determinatore del dramma. Mancato dunque come figura centrale, e mancato l'ambiente, Cola potrebbe pur avere un suo fascino all'infuori della funzione che ha voluto assegnargli l'autore. Tale fascino infatti emana Cola solo per virtù del suo magnifico interprete: Angelo Musco.

Iersera l'illustre attore ha incarnato lo scemo Cola con verità ricca di finissimi dettagli (Musco ha studiato il tipo in una clinica a Roma) e con una potenza rappresentativa piena di drammaticità. Dopo la scena del secondo atto il pubblico, commosso e ammirato, evocò Musco alla ribalta tra calde acclamazioni. Furono pregevoli nelle loro parti le signore Campagna, Anselmi e il Condorelli.

Stasera un'altra bella interpretazione di Angelo Musco: «L'avvocato difensore», di Morais. Domenica, nel pomeriggio, «L'aria del continente» e di sera «Il ratto delle sabine».

v. t.

Teatro Fenice. Con grandissimo e generale favore da parte del folto pubblico intervenuto a tutte le proiezioni venne accolta anche ieri la prima serie della grandiosa cinematografia «Cabiria» di Gabriele d'Annunzio che avvince per la meravigliosa visione dei quadri, per l'imponenza delle masse d'attori, e per la perfetta messa in scena; gustato assai il commento musicale del maestro Pizzetti, diretto dal maestro Müller. Come sempre piacque lo spettacolo di varietà con la cantante Sernys, i ballerini Savony e l'illusionista Eperny. Oggi replica del programma.

Teatro Eden. Numerosissimi spettatori alla piacevole pellicola «Il re delle banane», con l'artista comico Polidor. Nella varietà riportarono vivo successo la cantante Gervasini, i ciclisti Ninos e Mario Marè con le sue fini canzoni. Oggi si ripete il programma.

Concerto Brajer. Prossimamente, il pianista Brajer di Vienna, allievo del Rosenthal, darà un concerto nella sala della Filarmonica.

Concerto del violinista Mailer. Mercoledì prossimo, nella sala del Conservatorio Tartini, il noto violinista concittadino, l'apprezzato secondo violino del quartetto Barison, ed il pianista A. Costantinides daranno un concerto, il cui programma concettoso ed eclettico, comprende le seguenti sonate: 1. Mozart. Sonata in sol magg.; 2. Brahms. Sonata in la magg.; 3. Grieg. Sonata in sol magg.

I biglietti si acquistano presso lo Stabilimento musicale Tribel.

Cicli di quartetti beethoveniani. Come annunciato domani a ore 17.30 nella sala del Circolo Artistico in via Coroneo 15, il Quartetto triestino inizierà il ciclo di quartetti beethoveniani con il seguente programma: 1. Quartetto in fa magg. op. 18 n. 1; 2. Quartetto in mi min. op. 59 n. 2. La vendita dei biglietti d'ingresso e posto e degli abbonamenti ha luogo fino domenica a ore 12 alla Permanente in Piazza Unità.

Concerto pubblico della pianista Zdenka Ticharich. Questa valente pianista, la quale mercoledì scorso, nel concerto privato del Circolo Artistico ottenne sì grande successo, darà lunedì prossimo 21 corrente a ore 20.30 nella medesima sala un concerto pubblico con il seguente interessante programma: 1. a) Beethoven: Sonato in mi magg. op. 109; b) Mozart: variazioni in la magg. — 2. Schumann: Studi sinfonici — 3. Chopin: Notturno in do min. - 3 studi — 4. Liszt: a) Egloga, b) Mazeppa.

La vendita dei biglietti sono in vendita alla Permanente in Piazza Unità.

CINEMA E VARIETÀ

Il continuato successo di «Cabiria» al Teatro Fenice. Un continuo affluire di spettatori, un susseguirsi ininterrotto di ammiratori estatici dinanzi alle meravigliose bellezze dell'imponente dramma dannunziano, confermano il grande successo di «Cabiria», la cui prima serie si proietta anche oggi. Le simpatiche avventure di Maciste e la bellezza di Italia Almirante Manzini corrono sulle bocche di tutti. Nella varietà ultimi due giorni dell'intero programma: i ballerini Savony, la stella Sernys e il prestigiatore Eperny.

«Il re delle banane» al Teatro Eden. Polidor, il grande artista comico ha fatto sbellicare dalle risa il pubblico nella parte di Cicerone. Mai le antichità di Roma furono così bene... descritte. La piacevolissima «pochade» riporterà certamente un successo colossale.

Nella varietà: al suo primo debutto la «Gervasini», stella italiana; The Ninos, ciclisti riscuotono ogni sera calorosi applausi; Mario Marè è stato accolto molto bene dal pubblico, il quale gli ha tributato grandi applausi per le sue fini canzoni.

Ultimi due giorni di «Il mare di Napoli» con Alberto Capozzi al Cine Italia. Lunedì apparirà sullo schermo di questo cinematografo l'elegantissima Vittorina Lepanto, tanto ammirata specialmente dalle signore, nello splendido cinedramma «Per aver visto».

Oggi principia alle 4 e ultima proiezione alle 10 precise.

Madri, avete voi un cuore? Se avete cuore recatevi al Gran Cinema Savoia, poichè in questo elegante locale si rappresenta la pagina più umana che cinematografia, per voi, abbia mai rappresentato! Bella Starace Sainati ed il comm. Giovanni Grasso sono gli inarrivabili protagonisti e la loro grande interpretazione: il romanzo «Dopo il peccato», che Amleto Palermi scrisse con tanto sentimento ed arte, commuove sino alle lagrime. A quale altra cinematografia mai il pubblico espresse più calde parole d'ammirazione, come dopo vista questa grande opera?

Oggi «Dopo il peccato» si replica dalle 16.30 in poi. Il romanzo si vende alla cassa.

Prossimamente «Scrollina», il grande dramma con protagonista Leda Gys.

«Madame Du Barry» con Pola Negri al Modernissimo. Questa eccezionale film che è indiscutibilmente il più grande successo della stagione, continua a chiamare un'enorme folla al Modernissimo. Oggi repliche dalle 4 alle 10.

Tutti i frequentatori del Cine Edison sono concordi nel giudicare che «Malìa», dramma interpretato dalla diva Bertini e dall'orientale Jamagata, supera ogni aspettativa per chiarezza, arte e messa in scena. Ai ritardatari il consiglio di non lasciar perdere l'occasione di gustare un simile spettacolo.

«La farfalla della morte» al Novo Cine, continua a trionfare, divinamente interpretata dalla bella Maria Roasio. Prossimamente «Le due orfanelle», lavoro unico. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30: (41.a rappr. turno A): «Fanfulla».

Politeama Rossetti. Compagnia comica siciliana A. Musco. Ore 20.30: «L'avvocato difensore», 3 atti di M. Morais.

Teatro Fenice. «Cabiria» (I serie) e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «Il re delle banane» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13 «Mare di Napoli» con A. Capozzi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Madame Du Barry» con Pola Negri.

Cinema Edison. «Malìa» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Farfalla della morte» con Maria Roasio.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Timon. Lloyd:** 287, 288; **Timonieri in gen.:** 326* al 340*, 342; **Giovanotti in I.a:** 111 al 176*; 178; **Giovanotti in II.a:** 73 in poi; **Mozzi coperta:** 384*, 395; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** dal 182* al 243, 244; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 142*, 144 in poi; **Fuochisti in generale:** 85, 86, 87; **Carbonai:** 792*, 795; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** dal 28* in poi; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 78*, 79*, 81 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 nocchiere coperta, 1 carpentiere, 3 timonieri Lloyd, 1 giovanotto, 1 caporale fuochista e 2 fuochisti.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Camerieri:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 83*, 89*; **Allievi di camera:** dal 51* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9*, 10*, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 5, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2* al 10 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 37*, 39* e dal 40 al 57; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **Macellai:** 9* in poi; **Pistori:** dal 25 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83; **picc. camera:** 28*, 29* e dal 32 in poi; **camerieri:** dal 5 al 53; **macellai:** dal 4 al 9; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** dal 4* al 39* e dall'1 al 7.

Tutti i macellai inscritti in turno del «Lloyd Triestino» presso l'Ufficio di collocamento, sono invitati a presentarsi in via Genova 2, per oggi alle ore 10.30.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Thureo» da Venezia, vuoto; «Rakoczy» da Venezia, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Venezia U. C.» per Fiume; «Gioachin Zelek» per Berutti; «Cabo Prior» per Valencia; «Wurmbrand» per Venezia, «Petka» per Antivari; «Remo» per Costantinopoli; «Gallipoli» per Smirne; «Trento» (Tirol) per Taranto.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar I: «Mercedes de Larrinaga» scar.; Molo IV: «Rakoczy» car.; Molo IV: «Grof Tisza Istvan» scar.; Hangar 1 a: «Emilia»; Molo III (Lloyd) A: «Galicia» car.; Molo III (Lloyd) B: «Palacky»; Hangar 12 b: «Szt. Laszlo» scar.; Hangar 14: «Belvedere» scar.; Hangar 17: «Tebe» scar.; Hangar 21: «B. Beck»; Hangar 22: «Ravenna» car.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Pannonia»; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Thurso» car.; Hangar 58: «Atlantic» scar.; Hangar 69: «Elenia» scar.; Molo S. Teresa: «Bar. Napier» scar.; Riva V: «Atlantico»; Molo V: «Carpano» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Nereide»; in Sacchetta: «Venezia», «Almissa», «Szapary», «B. Kemeny»; alla diga: «Laconia», «Twer», «Maria Madre»; Molo Servola: «Salvo», «Mrav».

Notiziario Mercantile

Dazio d'esportazione legnami in Jugoslavia

Si rendono avvertiti gli interessati nel commercio del legname che il Governo S. H. S., con un suo recente decreto ha ridotto il dazio per l'esportazione legnami da 90 a 30 corone jugoslave per metro cubo.

Esportazione libera di cioccolata

Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione della cioccolata, tanto se fabbricata con zucchero estero temporaneamente importato, quanto con zucchero nazionale o nazionalizzato.

BORSE E CAMBI

del 18 febbraio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	290
Comm. Triestina	570	Oceania	450
Banca C. P. ex	230	Premuda	458
Assic. Generali	13450	Tripcovich	485
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	227
Tramway	208	Cem. Dalmatia	340
Adria	650	Cem. Isonzo	133
Cossovich	316	Cem. Spalato	390
Cosulich	445	Kerka	490
«Dalmatia»	340	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1925	Pastificio	239
Istria-Trieste	204	Pilatura riso	230
Libera Triestina	635	Raff. oli min.	—
Lussino	1990	Consolidato 5%	—.—
Lloyd Triestino	1760		

Su Francia —.—; su Inghilterra 106.60; su New York 27.20; su Bucarest 38 1/4; su Vienna 4.—; su Zagabria 18.50; su Budapest 5 1/4. Divise su Francia 199.

In vigorosa ripresa le «Libera». Domandate pure le «Cosulich» che chiudono danaro.

Nei cambi più fermi Londra e New York Francia meno tesa. Vienna e Zagabria in ribasso.

Cambi in Italia

MILANO 18: su Francia 199.50; su Svizzera 452; su Inghilterra 106.30; su Nuova York 27.20; su Berlino 46.15.

ROMA 18: su Francia 199.25; su Inghilterra 106.85; su Nuova York 27.35; su Berlino 46.10.

CORRISPONDENZA APERTA

Ape. E' una errata consuetudine di alcuni friulani quella dell'usare il verbo preferire per porgère. Nemmeno il Pirona la registra. — *Un dalmata fiumano.* Le norme che regolano l'opzione dei dalmati non redenti per la cittadinanza italiana non sono state ancora pubblicate. Lo saranno, a quanto ci consta, fra breve. Allora Ella potrà compiere i passi opportuni. — *Un tuo lettore.* A sensi del Trattato di S. Germano art. 271, Ella ha diritto al cambio in lire al 56.80 per cento che probabilmente non Le verrà pagato dalla Meridionale, in attesa della modificazione dell'articolo 271 stesso. In ogni caso non incassare. — *Mac Namara.* Jack Dempsey ha 29 anni. Le notizie riguardo la data e il luogo del match Dempsey-Carpentier sono contradditorie; da ultimo è stato pubblicato che l'incontro sarebbe sfumato perchè le autorità americane, avendo «calmierato» i posti per gli spettatori con un massimo di 15 dollari non si sarebbero coperte le spese enormi di organizzazione. — *Pasquino.* Il Lloyd Triestino ha due piroscafi in costruzione nel cantiere S. Rocco presso Muggia; saranno ultimati per il primo trimestre del prossimo anno e adibiti per servizi merce e passeggeri per il Levante. I commissari di bordo, come tutto lo stato maggiore, non dipendono dalla Federazione per l'imbarco, ma direttamente dalle direzioni delle Società di navigazione. — *Roma De N.* Se Ella è nata 33 anni fa a Trieste ed è qui pertinente potrà facilmente ottenere la cittadinanza italiana dimostrando in qualche modo plausibile la separazione da Suo marito o presentando (qualora ciò venga richiesto dall'Ufficio statistico anagrafico in via Sanità 25) analoga petizione con firma di un avvocato al Tribunale provinciale. — *Avanti Savoia!* L'attentato contro S. M. il Re è avvenuto il 14 marzo 1912. — *Ita A.* Il piroscafo «Eliopoli» appartiene agli armatori fratelli Bozzi e il «Principe di Udine» al Lloyd Sabaudo. In ogni buona cartoleria Ella troverà i moduli per l'opzione. — *Rinascente.* Il marito deve chiedere l'assunzione nel nesso comunale. — *Fidanzato.* Noi Le affermiamo una cosa piuttosto grave (per il Suo bene, si intende, come è consuetudine della macchinetta): Ella non ha vagliato sufficientemente le qualità di colei che Ella vuol fare Sua fidanzata e Sua moglie. Dalla chiara descrizione fattaci, non rileva Ella che quella ragazza è ammalata di quelle curiosità che portano di solito le donne a tradire il loro uomo per «conoscere bene» un altro? noi sì. Il marito deve sapere di poter «bastare» sotto tutti gli aspetti alla moglie, altrimenti è meglio cambi programma, in attesa di più favorevole combinazione. Ma ai.... predestinati, nessun calcolo giova. E' fatale!

OGNI GIORNO UNA

Rossini ascoltava cantare una signora dall'alito... non di rose.

— Mi piacciono assai — diceva egli al suo vicino — la voce e le parole; ma l'«aria» non mi va!...

INCASTRO

Se ad albero, pregiato assai,
Una nota musicale in cor porrai,
Tosto una cittadina troverai.

Soluzione del giuoco precedente:

ARMA - DIO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

I collettivi continuano in IV pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

SARTA donna e bambini, offresi giornata. Sub «Prontamente» Piccolo. 36466 C

SARTA per bambini e vestiti semplici signora, offresi a giornata. XX Settembre 9, IV piano, destra. 38377 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21265 C

SARTA fiorentina, confeziona sollecitamente eleganti abiti per signora. Ultimo arrivo figurini. Convenienza, sollecitudine. Ritagliasi stampi, consegnandoli giornalmente. Via Paduina 11. 37909 C

SARTA bravissima, da bianco, per uomo e donna e per corredi, offresi a giornata. Via Margherita N. 3, IV piano, porta 17. 38741 C

SARTA offresi per bambini, riparazioni e biancheria, in casa oppure fuori, a giornata. Offerte «Fiduciosa» al Piccolo. 38727 C

SARTA offresi a giornata, lavori semplici biancheria e bambini. Vie della Valle 10, Predonzan. 38613 C

SARTO per signora, linea tailleur, cerca posto come capo lavoratorio. Offerte «Giusto» al Piccolo. 38619 C

SIGNORA perfetta corrispondente italiano, tedesco, contabile, cerca posto eventualmente anche per solo pomeriggio. Offerte sub «Capace» Piccolo. 36620 C

SIGNORINA 22enne cerca posto come dama di compagnia, paziente anche se persona ammalata, disposta pure viaggiare. Scrivere sub «Siciliana» Piccolo. 21421 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, francese, stenografia, dattilografia, cerca posto mezza giornata. S. Vito 6. 38535 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto quale cassiera, eventualmente venditrice. Offerte «Aurora» Piccolo 38113 C

SIGNORINA pratica due anni di lavori d'ufficio, assolta scuole commerciali, perfetta dattilografa e corrispondente italiana, tedesca, cerca posto. Offerte «Annina» Piccolo. 36708 C

SIGNORINA di bella presenza, lunga pratica cassiera negozio mode, offresi. Sub «Edoarda» al Piccolo. 38631 C

STENODATTILOGRAFA tedesca desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Approvata» Piccolo. 36214 C

UFFICIALE superiore statale, pensionato, cerca qualsiasi occupazione; già socio negozio manifatture. Pizzarello, Tintore 5. 36698 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

COMMESSO-vetrinista, abile, trova buon posto presso primario negozio confezioni. Offerte «Pronta entrata» al Piccolo. 38555 D

COMMESSO pratico articoli tecnici, cercasi. Presentarsi solo se muniti di ottimi certificati, alle manifatture Martiny, Via Roma 5. 36744 D

CONTABILE-corrispondente italiano, tedesco, pratico tenitura americana, dattilografia, cercasi prontamente da ditta commerciale. Offerte dettagliate con pretese emolumento sub «Contabile capace» al Piccolo. 38791 D

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza francese, tedesco, oppure francese italiano, perfetta stenografa, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte con pretese paga all'amministrazione sub «Perfetta». 37865 D

DONNA a giornata per accomodare biancheria da tavola e una lavandaia, due giorni la settimana, cercansi. Indirizzo Piccolo. 38609 D

FATTORINO giovane, intelligente, con buone referenze, cercasi per ufficio. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 060 D

FOTOGRAFIA Malignani, Udine, cerca capace tutto ramo, anche ritocco ingrandimenti. 10244 D

GIARDINIERE capacissimo cercasi prontamente. Gretta Serbatoio 120 (casette operaie). 38811 D

IMPIEGATO ramo articoli tecnici, conoscenza perfetta lingue italiana e tedesca, pratica lavori ufficio, conoscenza articoli, cerca ditta in articoli tecnici. Offerte sub «Articoli tecnici» al Piccolo. 36394 D

LAVORANTE falegname, fino, cerca lavoratorio mobili. Fabio Severo 64, Coslovich. 38671 D

LAVORANTE barbiere, capace, cercasi. Massimo d'Azeglio 3. 38637 D

LAVORANTI pratici lavori biciclette, cercansi. Marcon, Via Pietà 3. 200 D

PRATICANTE ufficio, con bella calligrafia, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Roiano» al Piccolo. 36396 D

RAGAZZETTA pel dopopranzo, cercasi. Via Manzoni 5, IV, porta 11. 38733 D

RAGAZZO o ragazza, per macelleria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38717 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga. Indirizzo Piccolo. 36656 D

RAGAZZO sedicenne, per buffet, cercasi. Via S. Caterina N. 9 38713 D

RAGAZZO onesto, fattorino, cercasi. Offerte «Giovanni» al Piccolo. 38613 D

RAGAZZA per bar, bella presenza, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38819 D

SARTA bianco, a giornata, cercasi prontamente. Via Machiavelli 12, II p. 36626 D

SIGNORINA dattilografa, intelligente, capace lavori ufficio rappresentanze macchine, articoli tecnici, cercasi. Concato, Mercadante 1. 38679 D

SIGNORINA praticante, con paga, cercasi prontamente, lavori ufficio. Indirizzo Piccolo. 36550 D

SIGNORINA giovane per condurre a passeggio due bambini da 4-6 anni, cercasi. Viale XX Settembre 41, II p., presentarsi alle ore 4. 38681 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiana, cercasi da locale Società anonima. Offerte sub «Vantaggio» Piccolo. 21571 D

SIGNORINA contabile, stenodattilografa, cercasi per primo marzo. Offerte con pretese «Raoul» Piccolo. 38805 D

TAGLIATORE sarto, di primissima capacità, possibilmente conosciuto sulla piazza, viene assunto anche subito da primaria sartoria. Offerte dettagliate con pretese «Tagliatore primaria forza» Piccolo. 37813 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale, cerca ufficiale superiore. Offerte Piccolo sub «Norberto». 36640 E

CAMERA ammobiliata, cercasi. Offerte sub «Ferroviere» al Piccolo. 36562 E

CAMERA ammobiliata presso buona famiglia, cerca per 1.o marzo giovane serio. Scrivere indicando prezzo sub «Familiarità» Piccolo. 21280 E

CAMERA ammobiliata con due letti, cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Primo marzo» al Piccolo. 37715 E

CAMERA bene ammobiliata, cercasi per signore stabile Trieste, presso distinta famiglia. Offerte «Silos» al Piccolo. 21539 E

CAMERA matrimoniale presso distinta famiglia non mestierante, cercano giovani sposi distintissimi, non trovando appartamento. Offerte: «Milanesi» Piccolo. 36614 E

CAMERE due, vuote, o magazzino adibirsi anche per ufficio. «Offerte» Ridal Piccolo. 36722 E

CAMERETTA ammobiliata cerca impiegato. Offerte con prezzo «Semplice» Piccolo. 35628 E

COSTO modesto, possibilmente con stanza in compagnia, cerca signorina impiegata. Offerte «Impiegata» Piccolo. 38363 E

STANZA ammobiliata o vuota, preferibile paraggi Portici Chiozza-Fabbrica Birra Dreher, cerca impiegato serio. Scrivere «Istriano» Piccolo. 38625 E

STANZA con vitto (paraggi giardino pubblico), cerca distinta signorina. Offerte «Giovanna» Piccolo. 36566 E

STANZA bene ammobiliata, possibilmente vitto, cerco prontamente. Preferenze famiglia dalmata. Offerte sub «Mare» al Piccolo. 21570 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, cercasi per primo marzo. Offerte con prezzo sub «Giovinezza» Piccolo. 21254 E

STANZA matrimoniale cercano giovani coniugi. Offerte «Distinti e stabili» Piccolo. 38797 F

STANZA bene ammobiliata presso distinta famiglia, in città o Barcola, cerca signorina inglese, impiegata. Scrivere sotto «Miss A. B.» presso l'amministrazione del giornale. 21569 E

STANZE due ammobiliate (una matrimoniale) cercano coniugi distinti per primo marzo. Offerte «Stabilità» Piccolo. 20820 E

STANZE due, ammobiliate, con uso cucina, luce, cercano coniugi senza prole, verso buon pagamento. Offerte sub «Buon pagamento» Piccolo. 38369 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, vista Boschetto, affittasi prontamente. Rivolgersi via Milano, 25, magazzino. 36618 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, vitto, affittasi distinto impiegato; visitarla dopo le 13. Tivarnella 3, porta 9. 38627 F

CAMERA ammobiliata con due letti, con uso stanza da pranzo e bagno, più vitto, affittasi persone distinte. Ruggero Manna N. 16, piano III, porta 14. 36576 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a 2 distinti signori. Indirizzo Piccolo. 36706 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 36578 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi subito, possibilmente ufficiali, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 36636 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi. Kandler N. 6. Escluse donne. 36670 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore. Visitare dopo le 10. Chiozza 3-I, destra. 36606 F

PENSIONE ottima darebbe distinta persona a due distintti signori. 38703 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, tranquillità, luce elettrica, ascensore, telefono, cede prontamente famiglia, soltanto per signore commerciante o viaggiatore. Indirizzo al Piccolo. 36492 F

STANZA grande, vuota, due finestre, lussuosa, con telefono e luce elettrica, ingresso libero, piano III, centro, per studio, volendo altra stanza, anche vuota, vicina, per dormire, affittansi a un signore solo. Entrata signorile. Riv. Paduina 7, latteria. 36750 F

STANZA bene ammobiliata, splendida vista, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo all'amm. del Piccolo. 36650 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi ufficiale. Ruggero Manna 26-I, porta 6. 36688 F

STANZA 2 letti grande, soleggiata, disponibile I.o marzo, affittasi a 2 signori distinti. Piazza G. B. Vico 2, IV p. porta 22. 36708 F

STANZA splendida, con orto, eventualmente salotto, affittasi. Parini 12-II.o p. 23. 38721 F

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi signore. Indirizzo Piccolo. 36602 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a due amici, escluse donne. Via Scuola Nuova 15, porta 12. 36590 F

STANZE da 2 e da 1 persona, bellissime, posizione salubre, vista al mare, tram alla porta, eventualmente pensione famigliare, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38311 F

STANZE diverse posizioni, vuote, ammobiliate, affittansi. «Universalpost», Riborgo 45. 36246 F

STANZETTA vuota, affittasi; escluse donne. Via Salice 11-III. 38617 F

STANZETTA bene ammobiliata, bella vista, I. p., con vitto, affittasi a un signore impiegato o studente, nei pressi di via M. D'Azeglio. Riv. Paduina 7, Latteria. 36748 F

VITTO abbondante presso famiglia privata, pranzo e cena lire 240 mensili. Indirizzo al Piccolo. 38621 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA', stenografia, corrispondenza, corsi serali accelerati e lezioni particolari. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

CONTABILITA'. Apertura oggi, ore 14-19 corsi tenitura libri, durata un mese, lire 80, spesa unica. Studio Cernè, Carducci, 28. 36547 G

CORRISPONDENZA commerciale: apertura di un nuovo corso serale (25 corrente). Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, primo. 449 G

DATTILOGRAFIA apprendesi in poche lezioni. Assumonsi lavori copiatura. Piazza Borsa 5, porta 10. 38765 G

DOPOSCUOLA modello (dalle 15 alle 18): ripetizioni e lezioni impartite da professori delle locali scuole medie. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

FRANCESE, corso serale, lezioni impartite da professore parigino. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

GRECO e latino, lezioni particolari e cumulative. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

ITALIANO per stranieri (corso serale). Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

LEGGERE, scrivere italiano, tedesco, corrispondenza semplice insegna maestro, condizioni modicissime. Scrivere sub «Maestro» Piccolo. 36764 G

LEZIONI di cucito e ricamo. Via Zovenzoni 5, primo piano. «21501 G

LINGUE moderne ed antiche. Succursale della premiata ed autorizzata «Scuola Moderna». Via Ginnastica 45, I. 449 G

RAGAZZI ritardatari: corsi accelerati per ragazzi ritardatari e deficienti. Succursale della premiata e autorizzata Prima «Scuola Moderna», Via Ginnastica 45, I. 449 G

RAGIONERIA (ultimo corso per la sezione d'esami in luglio), corso accelerato serale, per il conseguimento del titolo di ragioniere. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica. Professori locali scuole.» Succursale della premiata ed autorizzata Prima «Scuola Moderna». Via Ginnastica 45, I. 449 G

SCUOLA di danza, autorizzata, Iaksch. Ogni mercoledì e sabato lezioni riunite dalle 19-21. Sala Roma. 300 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte. Viale XX Settembre 33, porta 4. 38729 G

VIOLINO impartisce lezioni professore d'orchestra. Con principianti massima pazienza; prezzo modicissimo. Via Scuola Nuova 15, porta 12. 36592 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA pelle con denaro, mazzo chiavi nichellate, smarrito tragitto San Michele, Mazzini, piazza Borsa. Onesto rinvenitore trattenga denaro e borsetta restituendo chiavi al Piccolo. 38711 H

CANE canella chiaro, grande, smarrito; pregasi portarlo Mueller, orologiaio, via Dante 4. 36644 H

DOCUMENTI (due) a nome Michele Tacco, smarriti, nei pressi San Giacomo. Pregasi portarli via Ponzanino 9, p. IV, verso mancia. 38763 H

PENDENTE orecchino smarrito. Rinvenitore pregato portare, verso mancia, indirizzo Piccolo. 21567 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, scambiasi altro eguale, più vasto, Roma. Scrivere: Sanchioli, Governatorato, Trieste. 3632 41

APPARTAMENTO: 4 stanze, ingresso, cucina, accessori, in Genova, scambierebbesi con altro circa eguale Trieste. Indirizzo al Piccolo. 36570 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, gas, acqua, paraggi via Cavana, adatto uffici, scambiasi altro 2 stanze, cucina, paraggi centro. Offerte «Barmen» al Piccolo. 36712 I

MAGAZZINO adatto per garage, atelier fotografico ecc. bene soleggiato, affittasi. Offerte «Officina» al Piccolo. 38607 I

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, affittasi. Provveditorio, Ginnastica 34, I, pomeriggio. 38829 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina, bene ammobiliato, affitto causa trasferimento. Scrivere: «Buona - posizione» Piccolo. 36572 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, con poggiuolo, acqua, gas, scambiasi con più grande. Indirizzo: via Vasari N. 2-V p. 38663 I

QUARTIERE tre stanze, acqua, gas, centro, scambiasi con quattro stanze e camerino. Condizioni vantaggiosissime. Offerte Piccolo «Ado». 36630 I

QUARTIERI vuoti, pagando contributo riparazioni, affittansi; altri ammobiliati disponibili. Universalpost, Riborgo 45. 36244 I

LOCALI vasti, splendidi uso uffici, posizione centrale, comodità moderne, subaffittansi seria ditta o società. Offerte: Casella 193, Posta Centrale. 36658 I

SALA bella, adatta per spettacoli, teatro, cinematografo, in piccola città Venezia Giulia, con guarnigione importante, affittasi. Indirizzo Piccolo 36588 I

SCAMBIEREBBESI portineria camera, anticamera, cucina, cantina, acqua, gas, con quartiere due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 36086 I

NEGOZIETTO affittasi. Rivolgersi via S. Giacomo in Monte 2, vetrami. 38705 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto, purchè pianterreno, primo piano, vicinanza tramvai, cercasi. Offerte «Trattabile» Piccolo. 35914 L

APPARTAMENTO signorile, almeno 4 stanze, vuoto, ammobiliato, libero circa maggio, cercasi, trattando buone condizioni, combinazioni. Scrivere «Vittore» Piccolo. 36646 L

BOTTEGHINO per frutta cercasi in affitto. Offerte «Napoleone al Piccolo. 36574 L

MAGAZZINO adattabile locale, posizione possibilmente frequentata, cercasi. Offerte sub «Frequenza» al Piccolo. 38073 L

NEGOZIETTO, magazzino, cercasi; esclusi mediatore. Offerte dettagliatissime «Lidia» Piccolo. 36662 L

QUARTIERE 1 o 2 stanze, cucina, vicinanze Piazza Goldoni, cercasi per maggio. Offerte «Vittoria» al Piccolo. 38633 L

QUARTIERE ammobiliato, 2, 3 o 4 stanze e cucina, cercasi prontamente. Dirigere offerte e condizioni sub «Pippo» al Piccolo. 36700 L

QUARTIERE soleggiato, 2 stanze, camerino, acqua, gas, cercasi. Offerte «Contributo» Piccolo. 36446 L

QUARTIERE 2 a 5 stanze, accessori, possibilmente pronta entrata, cercasi. Accettasi mediazione. Offerte «Negoziante» Piccolo. 36284 L

QUARTIERE di due stanze e cucina, in posizione centrale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36586 L

QUARTIERE due stanze, camerino, acqua, gas, posizione salubre, cercasi. Offerte «Vuoto» Piccolo. 36448 L

QUARTIERE 3, 4 stanze, possibilmente vuoto, cercasi verso buon compenso. Lazzaro 16, III. 33634 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABITO da signora, elegante, per casa, boa struzzo, diversi oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38361 M

ABITO seta, tailleur lana, marinaia e mantellina bambino e cappelli stagione, vendonsi. Piazza Ponterosso 1, III. 21568 M

ABITO tailleur, modello primaverile, vendesi causa sbaglio misura. Via Ferriera 5, scala 2, secondo. 36702 M

APPARATO 9×12 e 4,50×6, vendonsi, dalle 17-19. Gatteri 9, 10. 36736 M

APPARATI fotografici, vendonsi, scambiansi con bicicletta gomme piene. Indirizzo al Piccolo. 36718 M

ATTACCAPANNI, armadio, 2 letti con suste, in perfetto stato, vendonsi. Via Gaspara Stampa 7, secondo. 38771 M

BICICLETTE due mezza corsa, vendonsi, occasione. Via Pallini 1, I. 38809 M

BILIARDI due, posti transito, marche germaniche, completi, vendonsi, occasione. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 36584 M

BROCHE ed orecchini (solitari), vendonsi. Hotel Central, stanza 44 (dalle 14 alle 16). 36734 M

CALZE seta grigia, nere, occasione vendonsi. Tintore 5, porta 20. 38635 M

CAMERA pranzo anteguerra, vendo anche singoli pezzi. Solitario 2-II. 38751 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, lavamano, marmi rosa, perfetta esecuzione, vendesi rara occasione. Si accetta in pagamento qualsiasi mobile usato. Via Ferriera 5, pianoterra. 38739 M

CAMERA e cucina completa vendonsi prezzo conveniente. Via Molin Grande n. 42- I p. 38737 M

CAMERA matrimoniale nuova, lucida, vendesi 2400. Toro 1, porta 5. 38795 M

CAMERA chiara, nuova, lavamano, specchio sull'armadio, altra usata (scura) nonchè camera pranzo nuova, bellissima, vendonsi buona occasione. Foscolo 1, pianoterra. 36754 M

CAMERA letto mogano, finissima, lavoro perfetto, grandiosa psiche, cristalli, vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 11-III, porta 6. 38831 M

CAMERA pranzo usata, bellissima, con divano, due poltrone, regolatore, vendesi occasione. Gelsi 5-I. 38833 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, faggio massiccio, con specchi e cristalli, occasione, lire 3700. Via Geppa 17, pt. 38823 M

CAMERA pranzo completa, vendesi: visibile domenica. Piccolomini 8, porta 12. 36821 M

CAMERA pranzo mogano, ottimo stato, causa partenza vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 36556 M

CAMERA letto matrimoniale noce, pranzo Rinascimento, divano, scrittoio, colapiatti con zinco, tutti ottimo stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare 3-5. Scussa 8-II, destra. 36548 M

CAMERA massiccia finto mogano, con psiche, specchi, cristalli, affare buonissimo, prezzo 3000 lire; cucina, vendonsi. Scalinata 2. 36694 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, solida, vendesi prezzo basso. Istituto 39-IV, porta 14. 36690 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, lucida, con psiche, cucina moderna, vendonsi. Acque 15. 38735 M

CAMERA chiara con psiche vendesi causa partenza. Madonna Mare 19-I, destra. 33707 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, lucida, massiccia, con psiche, vendesi. Manzoni 20. 38145 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, cristalli, e specchi, lire 2800, vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 29, p. 6. 340 M

CAMERA pranzo modernissima, nuovissima, con specchi e cristalli, finto ebano (nera) lire 2600, vendesi grande occasione. Corso Garibaldi 23, porta 6. 420 M

CAMERE letto legno faggio con psiche, specchi, vendonsi L. 1440. Magazzino, via Filzi 15. 457 M

CAPPELLI seta, nuovi, primaverili, vendonsi occasione. Ginnastica 58, porta 6. 38597 M

CARRETTE leggerissime, adatte per qualunque uso, vendonsi prezzo occasione. Magazzino via Fontana 11. 36672 M

CARRI nuovi a 4 ruote, uso magazzino, da vendere. Chiozza 43, fabbro. 36474 M

CARROZZELLA pieghevole bambini, stibali, scarpe uomo, donna, diverse blouses, vendonsi. Scorzeria 1-III. 38779 M

CARROZZELLA di lusso, ultimo modello, imbottita internamente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38745 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi occasione. Lampadina elettrica a mano con batterie. Bagno e scaldabagno nichelato 1200. Sorgente 6, porta 20. 35701 M

CASSAFORTE N. 6, «Wiese» (Vienna), ottimo stato, vendesi a prezzo d'occasione. 38447 M

CASSEFORTI nuovissime, marca Adlersflugel, diverse grandezze, vendonsi prezzo d'occasione. - Via Gelsi 1, negozio. 35658 M

CUCINA lussuosa, nuovissima, modello recente, laccata, marmi, colapiatti zinco, vendesi, occasione. Caprin 8, secondo. 38473 M

CUCINA signorile, ultimo modello, laccata in bianco, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 38145 M

CUCINA signorile, camera matrimoniale, vendonsi. Belvedere 28, angolo Torquato Tasso, Maizen. 38753 M

CUCINA ultimo modello, solida lavorazione, marmi, vendesi buona occasione. Foscolo 1, pianoterra. 36752 M

CUCINE viennesi legno laccato bianco lire 495, vendonsi. Magazzino via Filzi 15. 403 M

CASSA controllo National, somma totale, vende Müller, Ireneo 6, visitare anche domenica mattina. 36760 M

CASSAFORTE Wiese, massiccia, usata, vendesi buonissima occasione. Indirizzo Piccolo. 38777 M

CASSAFORTE nuova da vendere. Via Alessandro Volta 14, p. III. 36716 M

CASSAFORTE n. 1, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Corso Garibaldi 28, p. III. 38799 M

CASSE vuote, vendonsi. Via S. Nicolò 2, magazzino. 21575 M

CHIODI punte bianche, ottimo assortimento, 1 vagone pronto sdoganato, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi via Geppa 17, pt., tel. 14-50. 38823 M

COLTRINAGGI diversi vendonsi occasione (dalle 14-17). Indirizzo Piccolo. 38787 M

COPERCHI macchine scrivere Olliver, Courier, vendonsi. Piazza Borsa 5, porta 10. 38765 M

CREDENZA con marmo, grande, lucida, per restaurant, tavolo rotondo allungabile vendesi. Ireneo della Croce 4, pianoterra. 36770 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 7 pezzi, occasione vendesi lire 820. Via Geppa 17, mag. 38823 M

CUCINA bianca massiccia, lire 600; toilette marmo nero vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 14. 36568 M

CUCINA modello recentissimo, marmi e cristalli molati, lavorazione solida, vende occasione falegname via Ferriera 5. 38739 M

DIVANO nuovo, vendesi. Via della Fabbrica 5, porta 6. 38127 M

GROSSA partita sedie fortissime, uso cinematografo, caffè, famiglie vendesi occasione. Giorgio Vasari 12, botteghino verdura. 38723 M

IMPASTATRICE pane funzionante kg. 100-150, gramola pasta kg. 10-15, vendesi. Scrivere: Giacomo Miss, Pordenone. 21477 M

IMPERMEABILI nuovi, novità, lire 150, vendonsi. Donadoni 2-II. 38747 M

LAVAMANO noce, marmo bianco, due posti, servizio vera porcellana, macchina Singer, testa rientrante, buono stato, vendonsi dalle 15 alle 16, indirizzo al Piccolo. 38761 M

LENZUOLA tela finissime vendonsi. Visibili domenica. Piccolomini 3, porta 12. 38821 M

LENZUOLA (4) di puro lino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36652 M

LETTI 2, suste 2, materassi, sgabelli, lavamani, armadi 4 cassetti, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 38709 M

LETTINI bambini, ferro smaltato, con rete, occasione vendonsi. Sorgente 5, pt. 38845 M

LETTO noce massiccio, una piazza mezza, con susta, ottimo stato, prezzo basso, vendesi. Donadoni 1 b-III. 36120 M

LETTO una persona, lettino grigio, vendonsi occasione. Via Milano 22, I. 38769 M

LEVRIERO bellissimo vendesi. Offerte sub «Levriero» al Piccolo. 36692 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

MACCHINA da calzolaio vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 38471 M

MACCHINA Singer, a mano, perfetto ordine, vendesi. Via Aleardi 321. 38755 M

MACCHINA da cucire, garantita, vendesi. Salitario 1, magazzino. 36756 M

MACCHINA scrivere Jost 500, Hammond scrittura visibile lire 850 vende Müller, Ireneo 6, visitare anche domenica mattina. 36758 M

MACCHINA cucire Singer, bobina centrale, vendesi facilitando pagamento. Chiozza 50-IV. 36732 M

MACCHINE cucire Singer, Kaiser, Neumann, Gritzner, Rasgaeser; biciclette marca Styria, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, via Filzi 15. 356 M

MACCHINE scrivere americane nuove, vendonsi a prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 21462 M

MATINEE ricco, elegante, di pizzo bianco, con nastri seta gialli vendesi. Lazzaretto 35-III. 38815 M

MOBILI anticamera nuovi, moderni, vendonsi. Geppa 12-I, destra. 21576 M

MONUMENTO decennale, forma croce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38655 M

OMBRELLE dama, finissime, occasione vendonsi. Via Chiozza 60-II, destra, dalle 9-10, 2-4. 36442 M

PATHEFONO da concerto, rara occasione, vendesi. Mazzini 41, negozio manifatture. 36746 M

PIANINO germanico, piastra, massimo ordine, vendesi occasione. Rossetti 24-I, destra. 36696 M

PIANINO concerto, voce stupenda, vendesi prontamente 10.000. Francesco Redi 283-II. 36680 M

PIANINO primaria fabbrica Boemia, incrociato, piastra, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38685 M

PIANINO buonissimo, incrociato, piastra metallica, firma tedesca, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38687 M

PIANINO noce, Partat, piastra metallo, vendesi. Istituto 23-IV, sinistra. 36594 M

PIANINO nuovo Lauberger e Gloss, vendesi. Via Milano 22-I. 36190 M

PIANINO noce, usato, tastiera avorio, buonissimo stato, vendesi lire 3000. Via Ponzianino 1, p. IV. 38615 M

PIANINO nero marca francese originale, perfetto, vendesi lire 4.000. Solitario 2-I, sinistra. 36720 M

PIANO cortissimo, nuovo, viennese, vendesi lire 8000 (trattabili). Indirizzo Piccolo. 36684 M

PIANO nero Boesendorfer, lussuoso, concerto, vendesi. Via Milano 22-I. 38413 M

PIANOFORTE mezzacoda, primaria fabbrica, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 38781 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi occasione. Corso Vitt. Em. III 10, fioricoltore. 38839 M

POLTRONE imbottite usate e armadio vendonsi. Hotel de la Ville. 21529 M

POMPE d'aspirazione per acqua, nuove, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38651 M

PRESSA copialettere, quasi nuova vendesi. Via S. Giusto 3-I p., Marion. 38657 M

RETINE per capelli a prezzo conveniente vendonsi occasione. Export. Trummer, via Giulia 32-IV. 36740 M

SALOTTO artistico, grandioso, 21 pezzi mobili, coltrinaggi 4 finestre completo, seta, tappeto, quadri, altri oggetti vendonsi occasione. Foscolo 37-II, sinistra. 38835 M

SALOTTO stile veneziano, tappezzato in seta, vendesi. Via Commerciale 3-II p., sinistra. 36632 M

SCARPE gialle (donna) nuove, n. 35, causa sbaglio misura vendonsi. Carducci 28, porta 8. 38759 M

SCRIVANIE americane con coperchio, rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 37761 M

SCRIVANIE tipo americano, con rouleau e piano, prezzo d'occasione; scrivanie semplici, solide lire 290. Via Geppa 17, pt. 38823 M

SCRITTOIO nuovo, lunghezza metri 4, larghezza metri 3, bilancia ottone, vendonsi causa partenza. Via Giulia n. 13, magazzino frutta. 36663 M

SERVIZIO caffè nero nuovo, 6 persone, in argentone, vendesi 350. Carducci 28, porta 8. 38759 M

STANZA da letto solida vendesi occasione causa partenza lire 2800. Rivolgersi via Michelangelo 25-I. 35715 M

STANZA matrimoniale, cerata, nuovissima, vendesi occasione, lire 2500. Tor S. Piero N. 14, porta 23. 36582 M

STANZA matrimoniale lire 1800; da pranzo 1800; divano-letto, tavolo crociera, chiffonnier, lavamano marmo, seta nera, vestito seta, figura snella, vendonsi. Lorenzo Bernini n. 8, mezz., destra (paraggi tunnel). 36600 M

STANZA da letto bellissima, psiche con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 37761 M

STANZA da pranzo completa, bellissima, prezzo conveniente. Via Massimo d'Azeglio 22. 27761 M

STANZA mogano lucido, con lavamano vendesi occasione. Corso Garibaldi 8, pianoterra. 35810 M

STANZA matrimoniale nuova, completa, modernissima, con psiche, specchi molati e cristalli, da vendere a sole lire 2300. Occasione. Via Mass. d'Azeglio, 22. 38317 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, pero americano, occasione vendesi lire 7900. Via Geppa 17 pt. 38823 M

STANZA da pranzo bellissima, rinascimento italiano, salotto medesimo stile, vendonsi. Santi Martiri 8-III, dalle 15 alle 16. 38710 M

TAPPETI persiani, turchi, copriscdie, vendonsi occasione, diversi pezzi. Artisti 7, magazzino. 38697 M

TAVOLINI per salotto e porta fiori, occasione, vendonsi. Magazzino via Fontana 11. 36674 M

TAVOLO per stanza, ovale, massiccio, in ottimo stato, vendesi lire 145. Via Moreri N. 64, II piano, Roiano. 36742 M

TRATTORIA con decreto vendesi. Rivolgersi via Ferriera 5, Ferdinando. 21572 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, impermeabili, tagli stoffe, vende buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, portta 2. 36124 M

VESTITO seta rosa, guarnito perle, nuovo, uso ballo o soirèe, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36654 M

VESTITO uomo, nuovo, tutto lana, vendesi prezzo mite. Corso Garibaldi N. 19, IV piano, porta 20. 38837 M

VIOLINO voce fortissima vendesi lire 160. Grammofono 270. Indirizzo Piccolo. 38641 M

VIOLINO finissimo e organetto «Amoretto», vendonsi. Largo Boschetto 556, II, destra. 36616 M

VIOLONCELLO vendesi, 1000. Giulia 6, porta 9, dalle 13 alle 15. 36542 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO telefonico compero. Pasticceria Weber, via Ghega 4. 38749 N

BARILI ferro, legno, olio, petrolio, tecnici, acquista Curet. Settefontane 1. 20765 N

CANE lupo giovane cercasi. Rivolgersi Hotel de la Ville, stanza N. 73, alle 10 oppure dalle 13-14. 36380 N

CARRETTINA due ruote, buona condizione, acquistasi in giornata. Treu, via Zaccaria. 38807 N

CARRETTINO a mano, piccolo, compero. Indirizzo Piccolo. 38609 N

FIASCHI orlo 0.40, senz'orlo 0.20, grandi piccole partite acquistansi. Casellaquattro Postacinque. 36633 N

FRANCOBOLLI usati. Collezionista compera grande raccolta, pagando bene. Offerte «Francobolli» Piccolo. 38695 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 33697 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36192 N

PIANINO scopo studio, cercasi a nolo. Offerte sub «Pianino» Piccolo. 38757 N

RACCHETTA comperasi. Offerte al Piccolo sub «S.». 36676 N

RETE per pollaio usata, cercasi. Via Romagna 24, villa. 38665 N

Nel pomeriggio d'oggi spegnevasi la nobile e cara esistenza di

ANTONIO TIANI

Affranti da insanabile dolore per tanta perdita, ne dànno l'annuncio in unione agli altri parenti, a tutti coloro che l'ebbero caro: le sorelle **Maria Neuner, Lucia Tiani, Pia Pasini,** il cognato colonnello **cav. Gaspare Pasini** ed i nipoti **Francesco dott. Neuner, Giovanni dott. Neuner** e **Gianfranco Pasini.**

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 9. movendo dalla casa N. 5 di via Riccardo Pitteri.

Trieste, 18 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Dopo breve malattia, nelle ore pom. cessava di vivere

LUCIA VIEZZOLI

Di tale dolorosa perdita ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti le desolate sorelle **Angela** e **Maria,** i nipoti **Giovanni** e **Romano.**

I funerali seguiranno domenica 20 corr. alle ore 14, partendo dalla Piazza Portoduomo.

Pirano, 18 febbraio 1921.

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 O

A. Oro, argento, corone diamanti, gioie, compero prezzi altissimi. Via Mazzini 46, Negozio oreficeria. 35890 O

ALAMBICCO Bruleur Egrot, litri 150, nuovissimo, franco Trieste, vendo. Salvatore Parisi - Pietro Verri 8, Milano. 21558 O

ANONIMA farmaceutica Italiana, via Vittoria 10, Alessandria, cerca rappresentante viaggiatore. Necessita aver coperto tale carica presso Ditta simile. Referenze. 21580 O

ARGENTERIA. Brillanti oro, acquista; eseguisce lavori oreficeria, scambia, vende preziosi, borsette d'argento, L. una al grammo. Lazzaro 11, primo. 38719 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito, Tintore 2, telefono 937. 450 O

ASSORTIMENTO splendidissimi cappelli primaverili, tipi novità, prezzi bassissimi. Salone mode Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 38521 O

BLOCCO quattrocentocinquanta paia calzature signora viennesi, assortite, prezzo convenientissimo. Fugagnollo, Rialto 881 - Venezia. 36196 O

BOTTIGLIE per liquori ecc. per 7/10 e 3/10 litro, 7 vagoni da vendere, grande occasione. - Prammer, via Giulia 32, IV. 36738 O

BOTTIGLIE vuote, fiasche, rottami di vetro comperiamo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O

DENTATRICE sistema Bilgram nuovo, vende ing. Rocchetta, via Plana 11, Torino. 10256 O

DINAMO in buonissimo stato, corrente continua, cavalli 15, amper. 100, volts 120, giri 950, vendesi. Via Fabio Severo n. 5, telefono 680. 38393 O

DISPONIBILI forti quantitativi treccia Pirelli B. T. J. 2×1 e 2%1.54 isolazione 500 volts, filo nero Pirelli tipo 3700 da mq. 1.04, 1.54, 2, 3.14. Carlo Pedrolli, Trento, Casella postale 212. 10252 O

FAGIUOLI misti, lire 1.50, minimo 5 chilogrammi. Lavatoio 5. 36666 O

FRESATRICI verticali Becker, poco usate, vende ing. Rocchietta, via Plana 11, Torino. 10257 O

FRESATRICI vert. Becker poco usate, vende ing. Rocchiettafi, via Plana 11, Torino. 10257 O

GRU elettrica a ponte, nuova, vende ing. Rocchietta, via Plana 11, Torino. 10258 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

MOBILI a prezzi ribassati vendonsi, facilitazione pagamento. Via della Zonta 5, II, sinistra, dalle 10-12, 15-18. 270 O

MOSCATO secco, propria produzione di Momiano d'Istria, in damigiane originali per famiglie. Maran, Fabio Filzi 4, tel. 23-80. 36512 O

MOTORI elettrici tedeschi da 1 a 50 HP originali Vulkan, consegne sollecite, prezzi modici, preventivi gratis. Cercansi rappresentanti. Ing. Marzocchi, via Rizzoli 3, Bologna. 21557 O

PARTITA sapone vendesi, occasione. Fabris, XXX Ottobre 1. 38767 O

PATATE I qualità, 30 vagoni, fagiuoli, bestiame ogni qualità, susine in casse, lardo fresco, carbone dolce, offresi qualunque quantitativo, franco Longatico. Indirizzo al Piccolo. 36540 O

PRESERVATIVI «Sanitas» finissimi. Antifecondativi signora. Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 35000 O

PRESSE acciaio per gomme piene. Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia. 11084 O

SEDIE, tavoli chiudibili solidissimi, per giardino, buffet, qualunque quantitativo. Lavatoio N. 5. 36664 O

STRACCI pago 60, carta vecchia 60, ferro, metalli prezzi altissimi. Magazzino via Toro 6. 36355 O

TAPPETI persiani usati, diverse dimensioni, vendonsi (dalle ore 10-11 e 15-17. Via Genova 13, mezzanino. 36484 O

VITI americane innestate, selvatiche, piante fruttifere, ornamentali. Amaglio, orticultore, Vicenza. 10157 O

50 metri lineali parete di legno, a madieri, altezza metri 2.50, con 6 porte regolari e 4 armadi, vendonsi, occasione. Via Ginnastica N. 31, falegname, Calligaris. 36682 O

200 grosse matite, marche finissime, posto transito, vendonsi all'ingrosso. Cillo, negozio manifatture. Piazza Goldoni. 36582 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA pratico, pelletterie, tessuti, cerca ditta. Offerte «Casella 10» Trieste 5. 35888 P

PIAZZISTA per apparecchi elettrici cercasi: forte provvigione. Offerte sub «Bollitore» al Piccolo. 38803 P

RAPPRESENTANTI cercansi da fabbrica vermouth, passito, affini. Esigonsi persone solvibili. Unione Pubblicità 1817, Padova. 10238 P

SUB rappresentanti introdotti grossisti regione veneta, collocamento da fabbrica stoffe correnti, cercansi. Offerte sub «Lanificio» Piccolo, Trieste. 36714 P

Sport: Automobili, biciclette e vàri
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38.27. 21490 Q

AUTOMOBILE Deimler quasi nuova, lusso, 6 posti, 32-38 cavalli, aperta, vendesi prontamente prezzo d'occasione. M. Cillo, Piazza Goldoni 9, negozio manifatture. 36586 Q

CAMION «Spa», tipo 9000 e vettura chiusa Laurin Clement, 20-25 HP, da vendere. Informazioni via Ferriera 53, Persich. 36546 Q

FIAT tipo 2 viennese, carrozzeria aperta, 6 posti, quasi nuova, qualunque prova, vendesi prezzo d'occasione presso M. Litschke, Fiume, Riva Marco Polo 10. 36436 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

MOTOCICLETTA Harley-Davidson collaudata, carrozzella, vendesi causa partenza. Massimo D' Azeglio 22, deposito mobili. 1200 Q

MOTOCICLETTA Indian vendesi oppure scambiasi con qualsiasi genere in giornata. Rarissima occasione. Cunicoli 6. 38785 Q

MOTOCICLETTA perfetto funzionamento vendesi, rara occasione. Ruggero Manna 3, portone 38773 Q

MOTORE a benzina 8 HP, delle migliori marche, vendonsi occasione. Pizzarello, via S. Sebastiano 8. 36514 Q

NOLEGGI con camion, qualunque destinazione. Telefono 37-17. 36580 Q

Spegnevasi quest'oggi dopo lungo soffrire

Caterina ved. Marzan

d'anni 57, lasciando nel dolore i figli **Irma** mar. **Schivardi, Emerico, Vittoria, Dante, Italo, Mario** e **Bruno** nonchè il genero **Tito** e la nuora **Eufemia** i quali ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr. a ore 10, partendo dalla via dell'Istria N. 10.

Trieste, 18 febbraio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta con animo commosso esprime vivissime grazie alla ditta **L. Smolars e Nipote** ed al titolare sig. **Nino Carniel,** nonchè a tutti i colleghi e colleghe, ed a tutti i buoni che nella triste circostanza della morte del suo amato consorte

ODORICO FONDA

vollero onorarne la memoria.

Bice ved. Fonda

MOTORE 10 HP, olio pesante, su carrello, ottimo stato, vendesi. Visibile officina Spangher, Androna S. Eufemia 5. 38649 Q

OMNIBUS Fiat 15 Ter, posti 18, come nuovo, garanzia, vendesi occasione. Raimondo, via Tricesimo 20, Udine. 10241 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

VETTURETTA un cilindro, moderna, 8 cavalli, consumo 8 percento, qualunque prova, vendesi rarissima occasione. Sette fontane 8, macelleria. 38775 Q

15 Ter rimesso a nuovo, gomme ottime, 13.300 irriducibili. Viale Friuli 28, Udine. 10242 Q

18 B L, massima efficienza, collaudato, gomme nuovissime, vendesi occasione. Pesce 4, primo. 21577 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR Buffet in Fiume, aperto, vendesi in blocco, con licenza, diecimila lire. Rivolgersi Parodi, Caffè San Giusto, Trieste. 36552 R

DECRETO buffet o trattoria, cerco in affitto. Indirizzo al Piccolo. 38519 R

LATTERIA caffè, con vastissimo retrobottega, in buona posizione, vendesi. Valdirivo 33, II. 33669 R

MAGAZZINO con scrittoio, capitale 30.000, associerei con industria lucrosa forte smercio, capitale assicurato. Offerte dettagliate «Sicurezza 1921» al Piccolo. 35648 R

MAGAZZINO deposito vino, centro città, cedesi buone condizioni con residuo partita vino ed attrezzi accessori. Indirizzo al Piccolo. 38237 R

MAGAZZINO scrittoio, disponibile per bravo meccanico cicli, motocicli, noleggi, ecc., disposto associarsi: richiedesi capitale minimo 10.000. Indirizzo Piccolo. 36584 R

NEGOZIETTO adatto molti usi cedesi. Pietà 5, calzolaio. 36564 R

SOCIO con capitale cercasi per due aziende lucrosissime già bene avviate, volendo si può trattare per la cessione. Indirizzo al Piccolo. 38841 R

SOCIO capitalista, disponga due, trecentomila per impianto Trieste azienda fabbricazione profumi, cercasi. Scrivere «Libretto portodarmi 929273» Piccolo. 36678 R

SPACCIO vini, posizione centrica, vendesi. Valdirivo 33, secondo. 33669 R

TRATTORIA cercasi in affitto. Offerte «Trattoria» al Piccolo. 36642 R

TRATTORIA di primo ordine, ottima posizione forte lavoro, vendesi. Valdirivo 33, II. 38669 R

25.000 cerco per primo rango città, pago 8 per cento. Guidi, Corso 39, primo. 36624 R

30, 40.000 lire offronsi prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 36598 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con orto, 11 locali, vendesi. Rozzol 927, rara occasione. 36610 S

CASA 35.000, altre 30.000 (sopra ippodromo) vendesi. Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 38783 S

CASETTA tre stanzette, orto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38605 S

CASETTA a Roiano, due quartieri da due camere e cucina, cantina, orto, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 33389 S

STABILE in città, 17 quartieri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38645 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 37657 S

VILLETTA con duemila circa metri quadrati terreno, paraggi città, acquisterebbesi se occasione. Offerte «Villetta» Piccolo. 36661 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli guarnita, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

IL gruppo mandolinistico «Hesperia» suonerà oggi alla Trattoria alla Stella, via S. Caterina 8, alle ore 21. 690 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie, scompaiono usando l'«Acqua antifelidica» preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo - Trieste. 334 U

NUOVA impresa autotrasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Ricardi 7, telefono 654. 20749 U

PENSIERO. «Ita» vuol negare suo poco bel passato? 35673 U

QUELLO sguardo mattiniero vorrei incontrare ogni giorno... auguri. Incognita. 39639 U

UFFICIALE congedato, cederebbe polizza assicurazione lire cinquemila per lire mille. Offerte «Polizza» Piccolo. 21579 U